ZENITH C
MARMI E GRANITI
Esposizione da lunedì a venerdì 9-12 15-18
AURISINA (TRIESTE) Via Cave 74

IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** | *numero* **101** | *L.* **1000**
Mercoledì **9** *maggio 1990*

D0648
MARMI E GRANITI
Più di 100 colori per pavimenti e rivestimenti modulari da cm 30.5x30.5x1 per una casa di prestigio a prezzi interessantissimi
INGRESSO LIBERO ALLA MOSTRA
ZENITH C - Aurisina - Via Cave 74 (Trieste)

PRIMO «SCOSSONE» DOPO IL VOTO

S. Dorligo: per il sindaco il Psi fa la corte al Pci

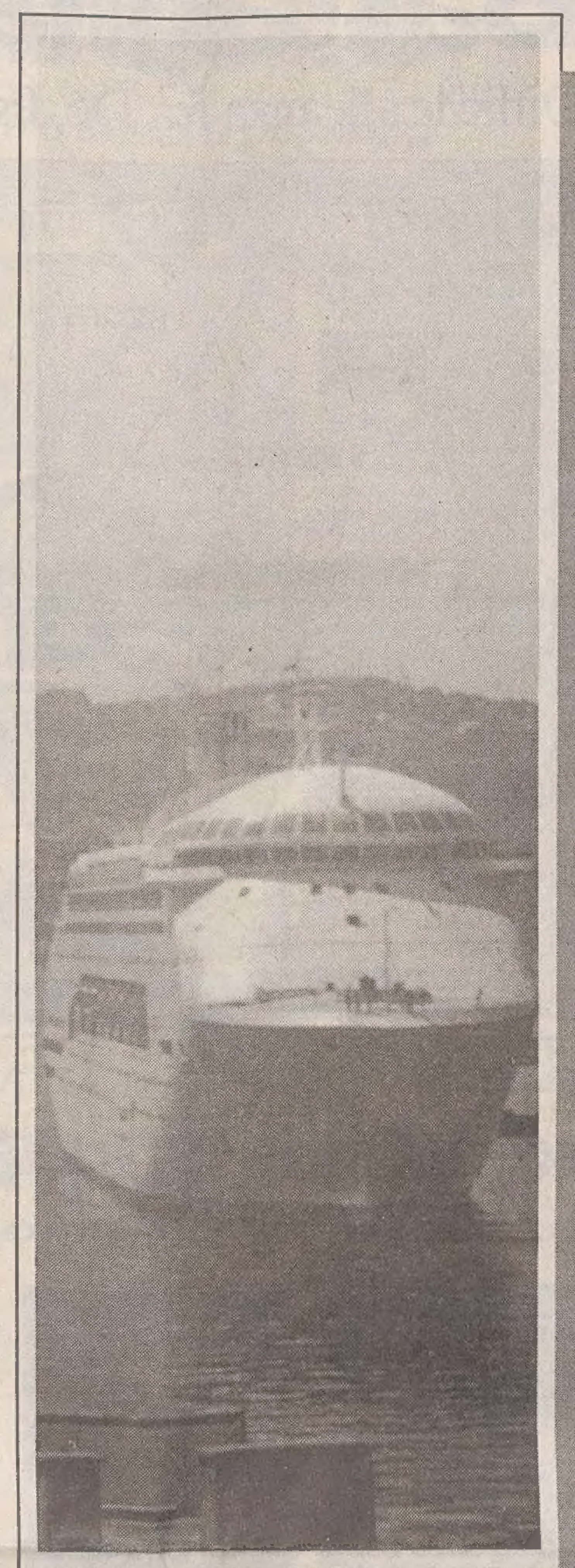
Servizio di
Fabio Cescutti

«Si tratta di ridiscutere l'alleanza di sinistra - dice Perelli, segretario provinciale socialista - a seconda dei ruoli conferiti dall'elettorato»

Nemmeno il tempo di digerire i risultati elettorali e il Psi fa subito la prima mossa sulla scacchiera politica. A San Dorligo ripropone in pratica al Pci la giunta di sinistra. Con una variante: il sindaco dovrà essere naturalmente socialista. Il segretario provinciale del garofano, Alessandro Perelli, non lo dice, ma in pratica lo lascia intendere: «I comuni della 'cintura' rappresentano per noi situazioni differenziate — afferma — a San Dorligo il Psi esce da un'amministrazione di sinistra alla quale ha dato un giudizio tutto sommato positivo». «Si tratta quindi di ridiscuterla — continua Perelli — a seconda dei pesi, dei ruoli conferiti dall'elettorato e, con un serio programma per i prossimi cinque anni, si potrebbe confermare l'alleanza». Una bomba? Diciamo che i socialisti sembrano preferire la scorciatoia per avere un sindaco senza accordarsi con la Dc, che da parte sua aveva parlato di alleanze da discutere a livello provinciale, in un quadro complessivo, assieme all'Unione slovena. A Palazzo Diana non sarebbe probabilmente dispiaciuta un'intesa che portasse Locchi alla guida di Duino Aurisina, dove lo scudocrociato ha conquistato la maggioranza relativa, un socialista a San Dorligo e l'inserimento dell'Us nella maggioranza che regge le giunte triestine. Ma come si allinea l'iniziativa del Psi con il patto di pentapartito? Perelli da quest'orecchio non sente. Secondo il Psi va salvata l'autonomia delle sezioni distaccate. «Mi risulta fra l'altro — aggiunge — che i nostri esponenti di San Dorligo si incontreranno presto con quelli del Pci». E conclude: «La Dc non chieda coerenza di pentapartito quando a Duino Aurisina ci ha messo per due anni all'opposizione, preferendo una giunta con l'Us».

Le acque insomma all'indomani del voto sono subito agitate. Il segretario provinciale del Pri, Paolo Castigliego, da parte sua considera «stupefacente e grave» la dichiarazione del segretario democristiano, Sergio Tripani, «che addebita ai repubblicani un indebolimento del pentapartito per il fatto di aver presentato proprie liste». «Tripani dimentica che il Psi — si legge in una nota — si è presentato assieme al Pci nei comuni in cui si vota con il sistema maggioritario, rendendo impossibile una lista di pentapartito alternativa al Pci e soprattuto dimentica che Dc e Pri governano assieme Provincia, Comuni di Trieste e di Muggia, con un rapporto che non può trovare giovamento da simili assurde polemiche».

Cosa succederà adesso? Tripani ieri era a Roma. In una nota emessa prima della sortita socialista, in cui si rimarca il successo della Dc, la segreteria rileva «la disponibilità a rivedere il quadro della situazione, al fine di ricercare tutte le intese utili ad assicurare alle comunità locali governabilità e impegni programmatici all'altezza dei tempi». L'uscita del Psi cambia però le carte. E intanto Brezigar (Us) avvisa: a Duino Aurisina non tradirà chi gli ha dato fiducia. Con 767 preferenze si ricandida quindi a sindaco.



La nave dei sogni

E' arrivata al bacino del San Marco la «nave dei sogni». Si chiama «Crown Princess», realizzata alla Fincantieri di Monfalcone per la compagnia armatrice P & 0, la stessa della popolare «Love boat». La nave da crociera sarà sottoposta a operazioni di pulizia dello scafo e verrà consegnata ufficialmente il 29 giugno. Una settimana dopo, l'attesa prima crociera. (Foto Montenero)

NUOVO PALASPORT

Richetti anticipa le sue condizioni

Servizio di
Furio Baldassi

Dimenticare Chiarbola. Imperativo categorico ma di difficile realizzazione per Franco Richetti, sindaco di Trieste. Lui, dichiaratamente poco interessato allo sport, a quell'impianto adesso deve pensare notte e giorno. Valutando allo stesso tempo alcuni problemini non da poco. Ad esempio come far coesistere la voglia di basket riesplosa a Trieste (chi parla infatti di fenomeno «nuovo» è quantomeno poco informato...) e un impianto di soli 3.800 posti. Oppure come mettere in cantiere un palasport nuovo di zecca svincolandosi dai biblici tempi di realizzazione triestini. Aggiungiamoci le bonarie «pressioni» della Stefanel, abituata a ragionare in termini manageriali e a non perdersi dietro ai bizantinismi, come in piazza Unità, e la scenetta è completa. Domanda da 15 miliardi: Trieste avrà mai un nuovo palazzetto?

«E' un'ipotesi suggestiva — esordisce il sindaco — e non certo scartata. Per metterla in atto non ci bastano però solo delle generiche dichiarazioni. Deve essere suffragata dalla disponibilità di Stefanel, e da quelle delle varie autorità competenti (Usl, vigili del fuoco) a concedere eventuali deroghe per il vecchio impianto, a fare in modo che disponga della necessaria abilitazione per la A 1».

L'ipotesi sposata anche da Stefanel, disposto a «perdere» una stagione pur di disporre di un impianto nuovo non è ancora caduta dunque?

«Ho parlato di condizioni che devono verificarsi. Ne cito qualche altra. Il nuovo palasport può essere realizzato se si arriva innanzitutto a un affidamento in concessione, che preveda progettazione, costruzione gestione dell'impianto stesso. Inoltre... ».

... Inoltre?

«Occorre un prefinanziamento, in attesa che arrivino quei soldi oggi non disponibili. E a proposito dei soldi, scatta la seconda condizione: quella relativa a un palazzetto tutto basket, che non deve costare più di quelli realizzati in altre parti d'Italia».

> «Subito l'affidamento in concessione, oppure bisognerà ristrutturare l'impianto di Chiarbola»

In effetti quando si parla di costi e di tempi Trieste fa sempre eccezione. Perché?

«Perché a Trieste è tutto più difficile. Ci si preoccupa sempre, in maniera molto austroungarica, di rispettare le leggi e i regolamenti puntualmente e in maniera letterale».

In attesa della vostra decisione finale si stanno intanto moltiplicando i progetti...

«Ma non siamo nel Paese dei balocchi, certe ipotesi la città seria non può accettarle. Mi sono già espresso sui requisiti che l'eventuale nuovo palasport dovrebbe avere. Ebbene, dei progetti presentati o dei quali ho avuto sentore non ce n'è uno che li rispetti».

Facciamo un passo indietro, allora. Mettiamo che non si riesca a trovare un punto comune d'accordo a livello politico. Cosa succede?

«Per quanto mi riguarda, come sindaco, devo innanzitutto garantire che l'impianto esistente, quello di Chiarbola, sia regolarmente agibile alla ripresa del campionato, in autunno... ».

E quindi dare il «via» ai lavori di ristrutturazione...

«Esatto. Non possiamo permetterci di perdere ulteriore tempo e rischiare di non disporre né dell'uno né dell'altro».

... Ma neanche di operare interventi-tampone che rischiano di essere economicamente controproducenti...

«Una cosa è certa: in casi del genere la fretta potrebbe portare ad avventurarsi su strade che non sono consentite a un'amministrazione responsabile. E non è proprio il caso».

Torniamo a parlare di soldi. L'assessore allo sport De Gioia ha parlato di un possibile risparmio che verrebbe ottenuto stornando dei fondi destinati ad altri impianti. E' possibile?

«Non credo, perché i finanziamenti ottenuti, come in quei casi, attraverso la Cassa depositi e prestiti non sono dirottabili altrove. Sono vincolati alla loro destinazione d'origine».

In sostanza ci sembra di capire che il pubblico triestino, nella sua opinione, è quasi «condannato» a Chiarbola...

«Mi ripeterò, per maggior chiarezza. Se emerge un'ipotesi seria di concessione per il palazzetto nuovo e contestualmente la possibilità di superare per 2 anni i vincoli ministeriali su Chiarbola, sarò lietissimo di non procedere ai lavori di ristrutturazione. Diversamente è doveroso incamminarsi su questa via».

IN UN BAR DI VIA MATTEOTTI

Uno sfregiato nella rissa

Arrestato il giovane che nella lite ha usato un bicchiere di vetro

Uno sfregio sullo zigomo di un giovane avventore è la testimonianza di una violenta rissa scoppiata, come sempre per futili motivi, l'altra notte in un piccolo bar di via Matteotti. Il commerciante Gianfranco Perin, 30 anni, via Gradi 2, è stato colpito al volto con un bicchiere rotto. E' stato ricoverato all'ospedale Maggiore dove i medici gli hanno riscontrato ferite al viso guaribili in due mesi.

Il feritore è stato già individuato e adesso si trova in una cella del carcere del Coroneo con l'accusa di lesioni personali aggravate. Si chiama Marino Cociancich, ha 32 anni e abita in salita di Raute 46/1. Ieri il g.i.p. (il giudice per le indagini preliminari) ne ha convalidato l'arresto. Anche l'aggressore comunque ha fatto ricorso alle cure dei medici per lievi ferite al volto. La prognosi è di sette giorni.

Cosa è accaduto in quel bar? I protagonisti della sanguinosa rissa (sarebbero almeno cinque) sono stati interrogati. Ma le versione sono contrastanti. Il proprietario dell'esercizio pubblico, per esempio, dice di aver solo udito delle grida fuori del locale e di aver visto entrare solo in un secondo tempo un giovane ferito al volto. Il Perin racconta di essersi trovato casualmente in mezzo alla «bufera» mentre stava tranquillamente bevendo al banco. Ha riconosciuto nel Cociancich la persona che lo ha colpito con il bicchiere. Tesi, questa, sposata anche dagli investigatori. E le cause? Forse non ci sono. Fatto sta che un gruppo di ragazzi dagli insulti e dalle minacce è passato presto alle sberle e ai pugni. Come nei film western di Sergio Leone. La polizia è intervenuta dopo aver ricevuto una segnalazione anonima. Ma quando sono giunti nel bar gli animi si erano già placati.

ILLECITI FISCALI

Riprenderà il 15 maggio il processo a De Riù

Cinque ore di udienza solo per sgombrare il campo dalle eccezioni preliminari. Questo il tempo speso ieri dal Tribunale di Trieste per avviare il processo all'industriale Raffaele De Riù. Il presidente della Triestina è accusato di illeciti fiscali e societari. I suoi legali, gli avvocati Augusto Fantozzi e Vittorio Chiusano hanno chiesto il rinvio del dibattimento. Il Tribunale presieduto da Mario Trampus ha respinto la richiesta e ha deciso di proseguire il 15 maggio.

La richiesta di rinvio a nuovo ruolo era basata su due motivi. «Il nostro cliente è ancora sofferente dei postumi della grave forma influenzale che lo ha colpito in Francia» ha detto l'avvocato Chiusano. «Non può essere presente per difendersi com'è suo diritto». L'avvocato Fantozzi ha invece parlato del recentissimo decreto che liberalizza la circolazione dei capitali all'estero e che prevede anche una sorta di «sanatoria». Fantozzi ha inoltre contestato il recente responso negativo per De Riù della Commissione tributaria di primo grado. Al rinvio del dibattimento si sono opposti sia l'avvocato Diego Tabacchi del Ministero del Tesoro, sia il sostituto procuratore Oliviero Drigani.

TRIBUNALE

Immigrazione clandestina, l'amnistia 'salva' un cinese

Si chiama Wu-Po-Lin, ha 48 anni e gestisce a Rimini un ristorante, ovviamente cinese. Ieri doveva essere processato dal Tribunale di Trieste ma è subentrata l'amnistia e non se ne è fatto nulla. «Non luogo a procedere» ha detto il presidente Mario Trampus. Il difensore, l'avvocato Dario Lunder, ha chiuso il fascicolo nella sua «ventiquattr'ore» ed è uscito dall'aula. Un caso morto per sempre.

La vicenda di Wu-Po-Lin va comunque raccontata perché costituisce un termine di paragone per capire com'è cambiato in soli cinque anni il traffico di quella che viene definita «manodopera extracomunitaria». Il ristoratore cinese è finito davanti ai giudici perché il 13 novembre dell'85 aveva cercato di far entrare nel nostro Paese una giovane connazionale sprovvista di adeguati documenti. Per consentirle di superare la frontiera italo-jugoslava aveva persino noleggiato un'ambulanza della «Croce bianca» di Rimini e aveva raccomandato alla sua protetta di fingersi in fin di vita. Per rendere più veritiera la messa in scena le aveva posto sul volto la maschera a ossigeno.

Wu-Po-Lin aveva dimostrato una buona dose di fantasia congiunta a ottime capacità organizzative. In più, ed è questo il dato che preme sottolineare, non l'aveva abbandonata in un bosco indicandole una traccia tra i pini. Non l'aveva nemmeno lasciata alla mercé dei «graniciari» che sparano e uccidono. In altri termini si era assunto le sue responsabilità.

Tutt'altro atteggiamento hanno avuto invece nei giorni scorsi i «corrieri» che hanno abbandonato due fratellini cinesi nei boschi di Muggia. I due ragazzini sono stati trovati in lacrime davanti allo stadio. Poi a distanza di tre giorni i carabinieri li avevano consegnati alle famiglie che risiedono a Roma. Chi li aveva abbandonati nella terra di nessuno? Mistero.

Va aggiunto che Wu-Po-Lin era stato scoperto. Luigi Angrisani, sovraintendente della polizia di frontiera in servizio a Fernetti aveva avuto dei sospetti sulla «malata» con la maschera a ossigeno. Aveva voluto approfondire ma si era ritrovato in mano una busta con seicentomila lire. Gliela aveva passata Wu-Po-Lin perché non «complicasse la procedura». Da qui l'arresto e l'imputazione per tentata corruzione il reato di cui avrebbe dovuto rispondere ieri. Va aggiunto che il ristoratore cinese era rimasto al Coroneo per sette giorni e che la giovane Chen Dali era stata riaccompagnata in Jugoslavia. Sarebbe interessante sapere dov'è oggi. A Pechino, sua città natale, o a Rimini nel ristorante del cinese?

[Claudio Ernè]

CARAMBOLA NOTTURNA

Scontro sulla Costiera: grave un uomo

Pesante il bilancio: quattro automobili coinvolte e tre feriti tra cui una bambina

A sinistra l'Audi completamente distrutta e a destra il terribile impatto tra il furgone e l'Alfasud. (Italfoto)

Una persona ricoverata con prognosi riservata, altri tre feriti tra cui una bambina, due automobili completamente distrutte e altri due veicoli danneggiati costituiscono il bilancio di un pauroso incidente stradale verificatosi ieri sera, poco prima di mezzanotte, sulla Costiera, all'altezza dell'Hotel Riviera di Grignano.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, a provocare lo schianto sarebbe stato un improvviso sbandamento di un'Alfasud, condotta da Egidio Sinigoi, 50 anni, Aurisina 160, diretta a Sistiana. Il veicolo avrebbe invaso la carreggiata opposta. Per evitare l'impatto un' Audi 80, condotta da Antino Catrame, 26 anni, casertano, via Giulia 73, proveniente da Sistiana, si sarebbe spostata schiantandosi contro una Peugeot condotta da Alessandra Chiurco, 26 anni, via Lanza 3/1, che stava sopraggiungendo nell'altro senso. L'Alfasud, intanto, continuava la propria folle corsa scontrandosi con un furgone proveniente da Monfalcone e con al volante il 26enne Paolo Bertone, di Cairo Montenotte (Savona).

A avere la peggio è stato Sinigoi, estratto dalle lamiere e trasportato da un'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale di Cattinara. I medici hanno riscontrato un forte trauma toracico e altre ferite riservandosi la prognosi. 20 giorni di prognosi per la Chiurco mentre la figlia della giovane, la piccola Silvia di 6 anni, è stata accompagnata al Burlo Garofolo con contusioni alla spalla sinistra e al collo, oltre a ferite alle gambe. Catrame, medicato all'ospedale Maggiore, se la caverà in venti giorni.

Sul posto i vigili del fuoco per sgomberare la carreggiata.

straordinaria abitabilità, climatizzazione a controllo elettronico, volante regolabile in altezz

Per parlare del suo interno, l'interno di quest'annuncio non basta.

SABATO 12 e DOMENICA 13
PADOVAN & DE CARLI
Via Flavia 47
Vi invitano alla presentazione.

PEUGEOT 605

La scelta di non avere limiti.

euro comunicazione

INSERZIONE A PAGAMENTO

LIBERTAS

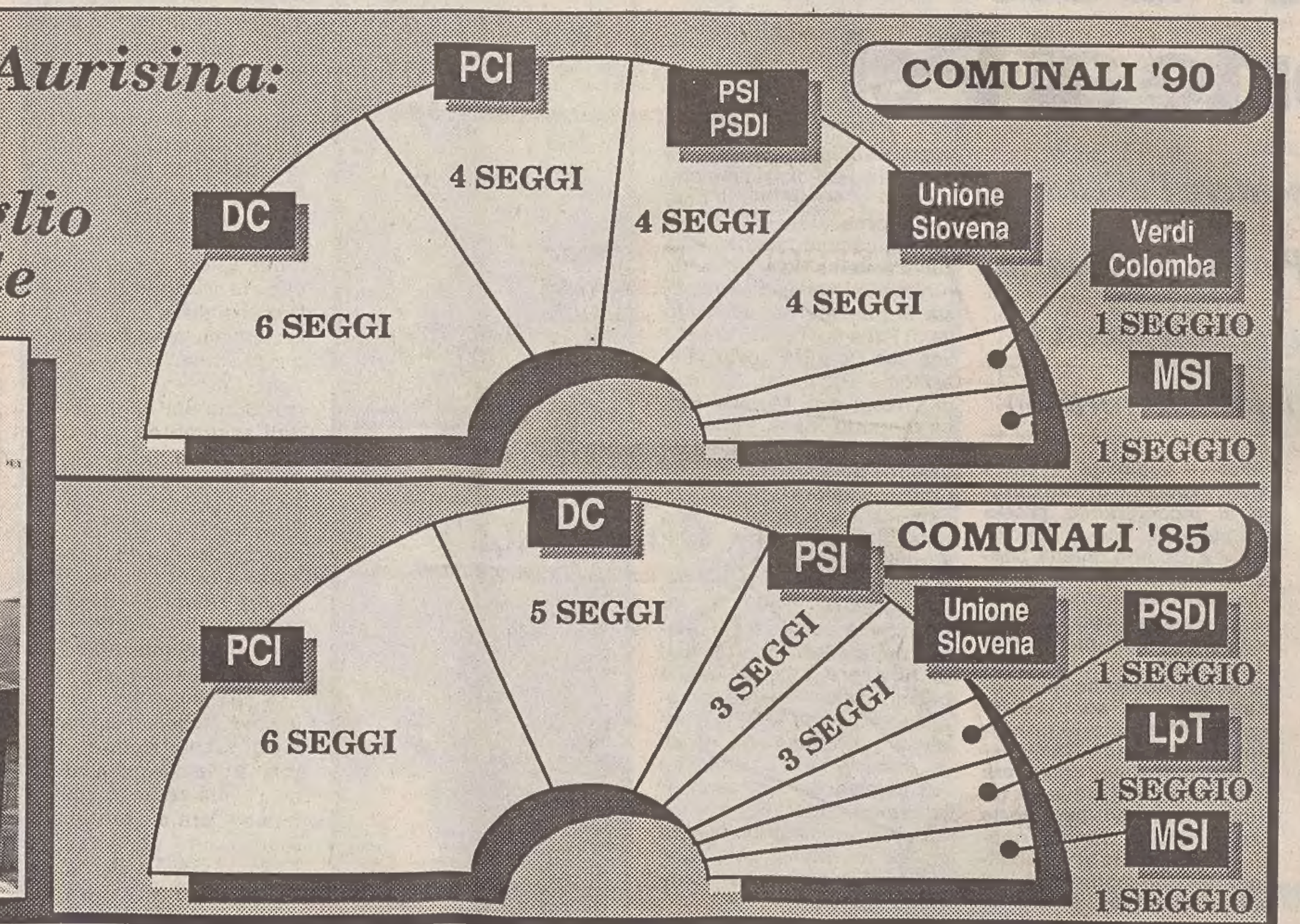
La Democrazia Cristiana ringrazia gli Elettori di Duino-Aurisina, S. Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino dei maggiori consensi da loro ricevuti. Questi accrescono le responsabilità degli Eletti dello Scudo Crociato, che confermano il loro impegno unitario ad operare per l'ulteriore progresso civile, democratico e socio–economico di tutte le comunità triestine.

UNA PELLICCIA CURATA
CONSERVA BELLEZZA E VALORE
PULITURA
presso Azienda specializzata a Padova
CUSTODIA
in caveau climatizzato antifuoco e antifurto coperto da assicurazione
dal 15 aprile
al 15 settembre
PELLICCERIA
Godina
TRIESTE, VIA CARDUCCI 12

ELEZIONI / STRAVOLTO IL QUADRO POLITICO A DUINO AURISINA

Battaglia per il sindaco

Difficile alleanza fra Dc, Psi e Us: tutti e tre chiedono il primo cittadino



A Duino Aurisina sono cambiate molte cose. Vanno segnalate subito la picchiata del Pci che è sceso da sei a quattro consiglieri e l'uscita della Lista per Trieste (un rappresentante).
Un consigliere lo ha acquistato la Dc, passata da cinque a sei eletti (il guppo democristiano era infatti composto a fine legislatura di sei componenti, visto che Baici della Lista per Trieste era confluito nello scudocrociato); uno lo ha preso l'Unione slovena, aumentata da tre a quattro.
Nello scenario ambientalista, il verde margherita (faceva parte della giunta uscente) è stato sostituito da un più agguerrito verde colomba. Anche il Psi è aumentato di un consigliere, ma ha in pratica incamerato il seggio che il Psdi aveva eletto nel 1985 (si è presentato con in lista indipendenti socialdemocratici). Il missino ha confermato il suo seggio.
Il quadro attuale è dunque il seguente: Dc 6, Psi 4, Us 4, Pci 4, Msi-Dn 1, Verdi colomba 1. Il quadro precedente era così formato: Pci 6, Dc 5, Psi 3, Us 3, Psdi 1, Msi-Dn 1, Lista per Trieste 1.

Nel corso della legislatura s era un po' complicato: l'e sponente socialdemocratic era divenuto verde marghe rita, un socialista si era d chiarato indipendente e l'e sponente della Lista p Trieste era passato nella D Grazie a questi tre voti, maggioranza che facev perno su Dc e Us (il Psi al fine era all'opposizione) p teva contare 11 consiglie su 20.
Adesso il quadro politico de Dc e Psi che da soli han dieci rappresentanti e l'U ne slovena che ne ha tro. Ma bisognerà arriva delle alleanze, un po' co plicate visto l'atteggiamen socialista a San Dorligo. tra l'altro, a Duino Auris tutti e tre questi partiti ave no chiesto il sindaco.
Se repubblicani e liberali fossero presentati assiem avrebbero eletto un con gliere. E sarebbe stato de sivo per un'intesa di pen partito, visto che uomini Psdi sono presenti nel ga fano. Ma non è andata cos adesso vedremo se Dc, P Unione slovena alla fin metteranno d'accordo.
[f

FOPPAPEDRETTI
Lascala
la sicurezza, la tranquillità, l'appiglio sicuro, muoversi bene con spazio e fermezza
casa del materasso
di S. Osmo
Via Capodistria 33/1 - Tel. 382099
casa del materasso

ELEZIONI

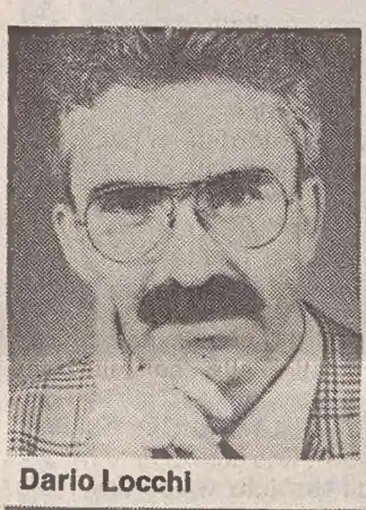
Gli abitanti crescono

Negli ultimi diciotto anni (cioè, dall'epoca del penultimo censimento demografico, alla fine dell'89), mentre la popolazione della provincia di Trieste è diminuita del 12,1 per cento, gli abitanti del comune di Duino-Aurisina sono aumentati del 10,6 per cento.
In effetti, l'incremento maggiore — pari al 9,5 per cento — si è verificato nel decennio 1971-'81, mentre successivamente il ritmo della crescita è alquanto rallentato: da 7.542 nel 1971, gli abitanti del Comune sono saliti a 8.255 nell'81; e quindi a 8.340 nel dicembre scorso.
A determinare tale crescita è stato essenzialmente il saldo attivo del movimento migratorio; nonché — ma in misura decisamente inferiore — il più basso (rispetto alla media provinciale) tasso di mortalità.
A conferma, ecco alcune cifre.
Nel biennio 1987-'88 (al quale si riferiscono gli ultimi dati ufficiali resi noti dall'Istat), nei registri anagrafici del comune di Duino-Aurisina sono state «iscritte» 578 persone provenienti da altri comuni italiani o dall'estero, mentre ne sono state «cancellate» (in quanto trasferitesi definitivamente altrove) 410; con un conseguente saldo attivo di 168 unità, pari a 20,3 unità per mille abitanti (rispetto alle 3,9 unità per mille abitanti della media provinciale).
Va notato che, anche per quanto riguarda gli «iscritti» provenienti dall'estero, l'incidenza — pari a 9,3 unità per mille abitanti — è sensibilmente superiore alla media provinciale (5,4 per mille).
Due altre peculiarità contraddistinguono la struttura demografica del Comune: un'incidenza della popolazione femminile inferiore alla media provinciale e un minore «invecchiamento» della popolazione. Secondo gli ultimi dati disponibili, infatti, il 25 per cento degli abitanti del comune (contro il 20 per cento della media provinciale) ha meno di vent'anni; mentre soltanto il 16 per cento (media provinciale, 22 per cento) ha raggiunto o superato il sessantacinquesimo anno di età.
Dunque non sono pochi coloro i quali, provenendo da altri comuni o addirittura dall'estero, decidono di stabilirsi nel comune di Duino Auirisina. Del resto quello della migrazione dai grandi centri urbani verso i piccoli centri «periferici» è una tendenza in atto anche a livello nazionale. In particolare, per quanto riguarda la nostra provincia il comune di Duino Aurisina è in testa alla classifica delle «preferenze abitative» rispetto agli altri comuni.
[gio. p.]

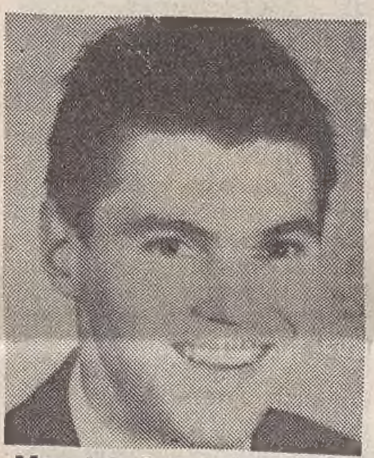
ELEZIONI / BREZIGAR ALL'ATTACCO

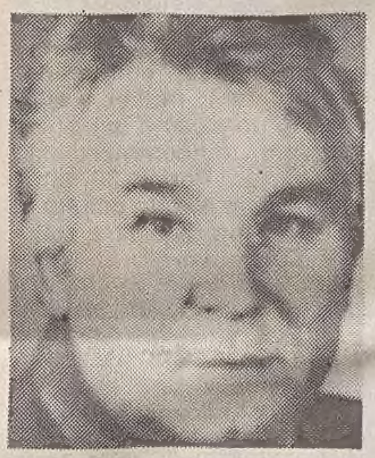
«Farmi da parte? Non se ne parla»

Le molte preferenze confortano l'esponente dell'Unione slovena: 'Rispetterò chi mi ha dato fiducia'


Dario Locchi

Rita Contento

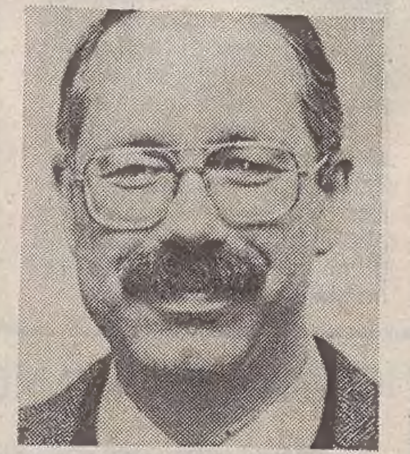

Maurizio Lenarduzzi


Piero Parentin

Ezio Medelin

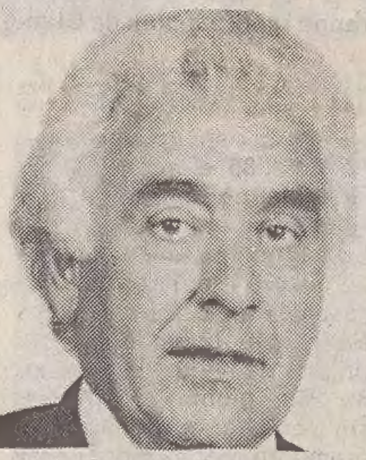
Sonia Greblo

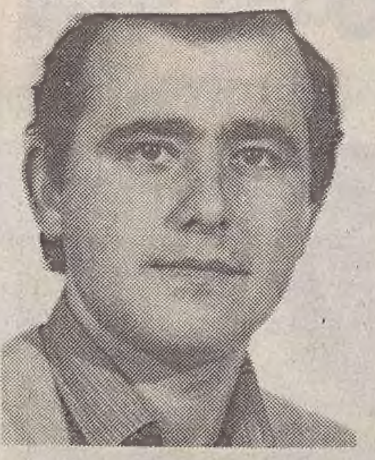
Ivan Sirca

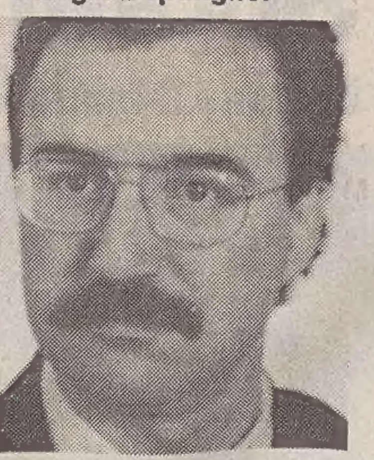

Giorgio Depangher

Luciano Ceschia

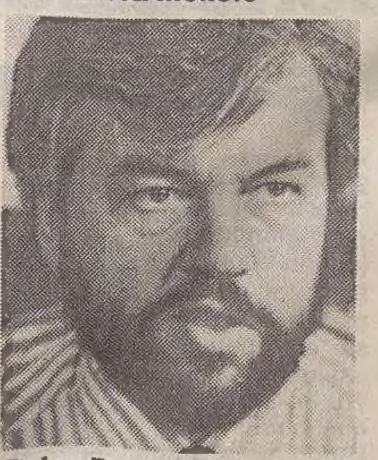
Stanislava Mokole


Vittorino Caldi


Walter Ulcigrai


Lorenzo Corigliano

Vinicio Scapin

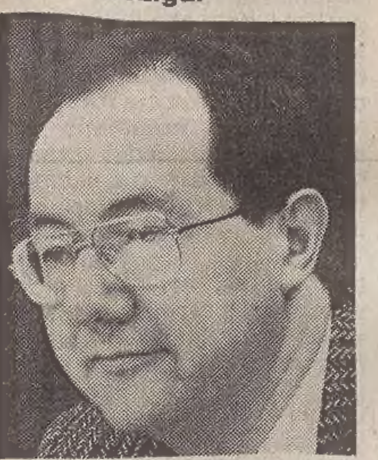

Bojan Brezigar

Claudio Di Giorgio

Martin Brecelj

Mitja Tercon

Vera-Tuta Ban


Andrea Wehrenfennig

Come non bastasse la sorti socialista, ad appesant l'atmosfera va registrata dichiarazione ufficiale d sindaco uscente di Duino A risina, Bojan Brezigar. Il c polista dell'Unione slove ha fatto la parte del matta re raccogliendo il nume più alto di preferenze tr candidati al Comune (767 tre 300 più del capolista mocristiano Locchi) e a so mette le mani av Smorza sul nascere le sp ranze della Dc e del Psi. « poltrona di sindaco non tocca» afferma convinto Br zigar. «Se tutta quella ge mi ha espresso fiducia sig fica che ha giudicato pos vamente il mio operato n corso di questi anni. N posso certamente tradire miei elettori. Anzi, cerche di proseguire sulla linea c è stata tracciata in que periodo».
La Democrazia Cristia che del resto ha ottenuto maggioranza relativa a D no Aurisina, da parte pretende la poltrona del mo cittadino per affidarl l'ex presidente della Pro cia di Trieste Dario Locch i socialisti in questo scena politico non hanno inten ne di recitare un ruolo mar nale.
Questi i consiglieri elett Duino Aurisina.
Dc: Dario Locchi (442 pre renze); Rita Contento (3 Maurizio Lenarduzzi (3 Pietro Parentin (334); E Medelin (291); Sonia Gre (283).
Unione slovena: Bojan zigar (767 preferenze); tin Luis Brecelj (205); Tercon (80); Vera Ban (7
Pci: Ivan Sirca (251 prefer ze); Giorgio Depang (246); Luciano Ceschia (1 Stanislava Mokole (136).
Psi: Vittorino Caldi (406 pr ferenze); Walter Ulcig (158); Lorenzo Corigli (139); Claudio Di Giorg (125).
Msi-Dn: Vinicio Scapin (preferenze).
Verdi della colomba: Andr Wehrenfenning (29 prefer ze).

INSERZIONE A PAGAMENTO
DESTRA NAZIONALE M.S.I.
CONTRO IL BILINGUISMO
Per la difesa dell'italianità di Trieste
OGGI ORE 19.30 PIAZZA UNITA'
COMIZIO DEGLI ONOREVOLI
FINI
TREMAGLIA ABBATANGELO MISSERVILLE
TASSI MARTINAT GRADARI
FRANCHI SOSPIRI PONTONE
PARIGI TATARELLA POZZO
INTERVENITE!

1990 Cercafortuna
Richard-Ginori regala le sue porcellane.
È cominciata la grande promozione Richard-Ginori. In palio tantissimi premi immediati e 50 servizi da 41 pezzi di Vecchio Ginori o Costellazioni per l'estrazione finale.
Su Grazia n. 2567 e n. 2569 tutte le istruzioni.
Richard Ginori 1735
Gandin & Associati
D.M. 4/2105
Ecco gli indirizzi dei negozi che partecipano:
CESCA GIOVANNI - CENTRO IMMAGINE
Via Mazzini, 17 - Trieste
GONNELLI ALESSANDRA
Via Mazzini, 30 - Trieste

ELEZIONI / DUINO AURISINA

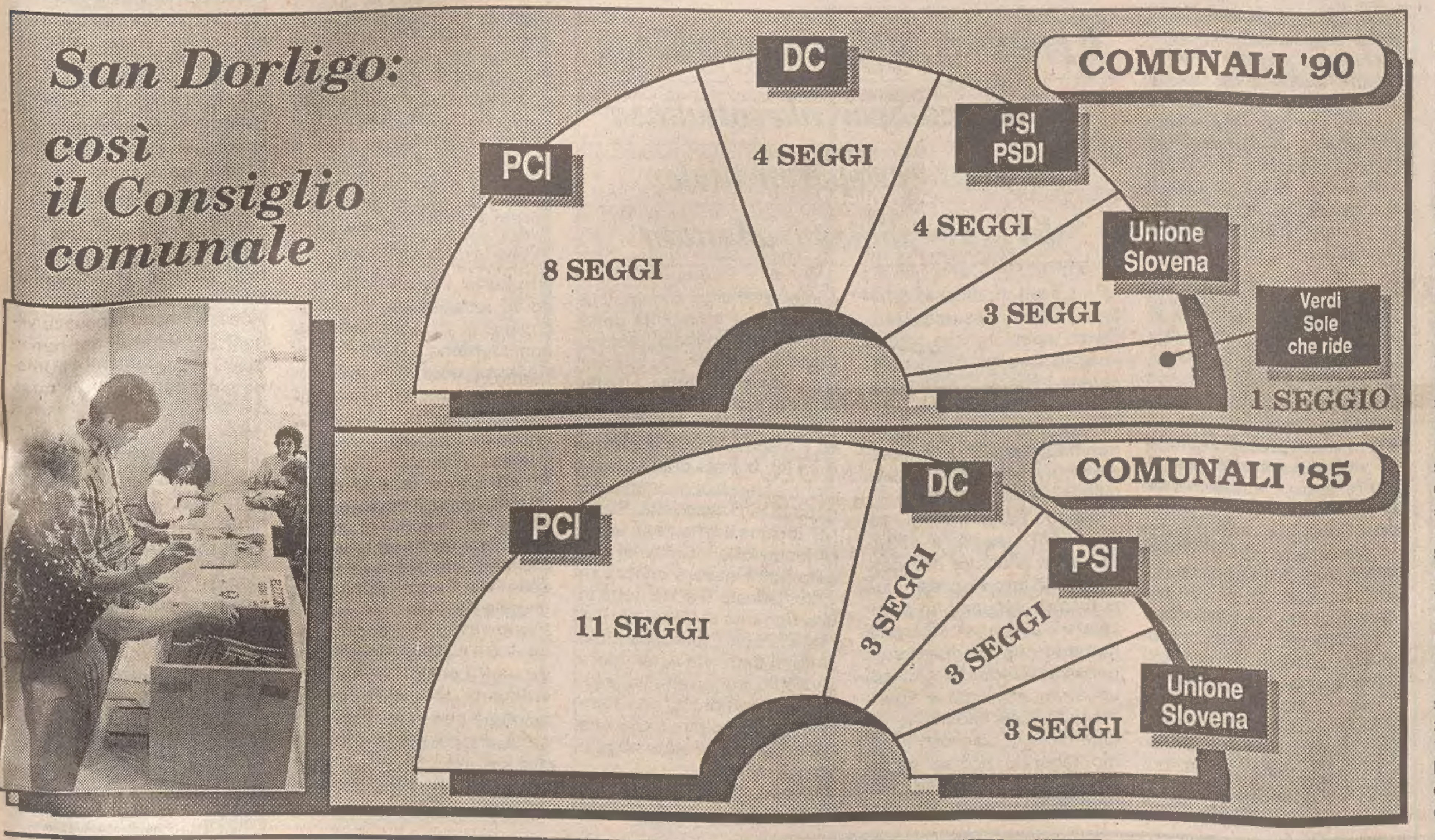
Dalla Baia al Villaggio, tutti i problemi sul tappeto

Dopo aver consegnato l'esito del voto di domenica e lunedì agli annali elettorali, e in attesa della formazione della giunta, con la scelta di un nuovo sindaco che si prospetta assolutamente non facile e tutt'altro che automatica (il sindaco uscente Bojan Brezigar, dell'Unione slovena, si farà forte del successo personale ottenuto? oppure la Democrazia cristiana imporrà il suo candidato Locchi? o ancora sarà il Partito socialista che farà valere le sue ragioni?), oggi a Duino Aurisina i problemi sul tappeto sembrano fondamentalmente tre.
Innanzitutto lo spinoso problema della qualificazione turistica del piccolo comune, principalmente attraverso il grande progetto della Baia di Sistiana.
Il mastodontico progetto elaborato dall'architetto Renzo Piano ha innescato tutta una serie di polemiche, per certi versi anche molto aspre, con valutazioni spesso molto discordi sul piano dell'impatto ambientale e della salvaguardia dell'ambiente stesso.
Come si ricorderà, la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha recentemente approvato il piano particolareggiato della Baia di Sistiana, modificando parzialmente alcune delle previsioni del Comune di Duino Aurisina per ottenere una maggiore sicurezza e una più accentuata tutela paesaggistica.
Tali modifiche fra l'altro sono state subito recepite dall'architetto Piano, nei duecento disegni che rappresentano i progetti esecutivi della Baia, consegnati poche settimane fa al sindaco Bojan Brezigar.
La buona affermazione della Lista verde anche nel Comune di Duino Aurisina conferma ora che il problema è molto sentito dalla cittadinanza, e che qualunque giunta verrà formata non potrà non tener conto delle varie posizioni sul tappeto.
Il secondo problema è quello del Villaggio del Pescatore, dove la particolarissima situazione geologica del sottosuolo obbliga ad accelerare il più possibile uno studio serio per determinare gli interventi necessari alla salvaguardia del Villaggio, volti a consolidare il terreno e le costruzioni colà esistenti, con annessi tutti gli eventuali provvedimenti di espropriazioni e di indennizzi che si dovessero rivelare necessari.
Lo studio è già stato avviato; la Provincia di Trieste al proposito si è già fatta parte diligente, nel settore di sua competenza. Un gruppo di professionisti ha recentemente ridisegnato nella sua interezza la fisionomia del Villaggio del Pescatore, nell'ambito del progetto integrato promosso per quest'area dalla Provincia. Ma ora si passa dalla fase propositiva a quella attuativa.
E siamo al terzo problema sul tappeto, che è quello de la zona artigianale di Duino. Nel territorio comunale si so no coagulate, negli ultimi an ni, tutta una serie di iniziati ve medio-piccole (aziende officine, centri di manuten zione...), che avrebbero or bisogno di una zona moder namente infrastrutturata e d un adeguato humus econo mico nel quale lavorare.
La carne al fuoco, dunque, tanta. E molto lavoro aspetta la nuova giunta che uscirà dalle trattative fra le forze politiche.
[lu.m.]

ELEZIONI / DOPO IL CROLLO DEL PCI A SAN DORLIGO

Alternativa difficile

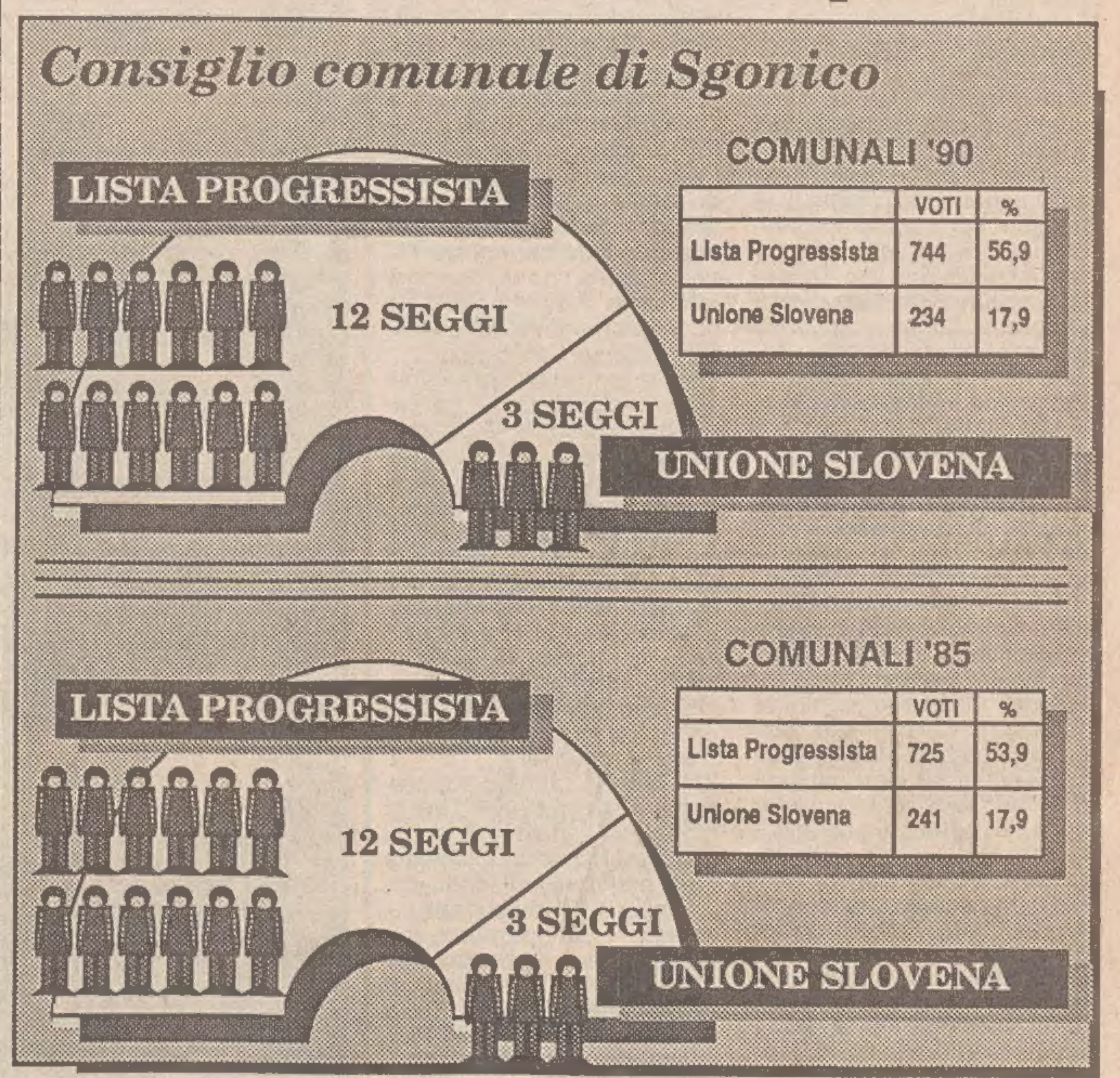
Secondo i comunisti una giunta di sinistra è ancora possibile



Il crollo del Partito comunista a San Dorligo è stato superiore rispetto a quello che si è registrato a Duino Aurisina. Il Pci è sceso infatti da 11 a 8 consiglieri, perdendo la maggioranza assoluta che aveva già da solo.
Nella giunta uscente erano tuttavia presenti anche i socialisti, con tre esponenti, che ora sono saliti a quattro. Un consigliere lo ha presa la Dc, cresciuta anche da tre a quattro, mentre l'Unione slovena ha confermato i suoi tre. Sono entrati sui banchi dell'assemblea i verdi del sole che ride.
Fra Democrazia cristiana, Partito socialista e Unione slovena (11 consiglieri sui 20 che compongono l'assemblea) è ora possibile un'alleanza alternativa a quella di sinistra.
Ma l'atteggiamento di apertura al Pci assunto dai socialisti complica ulteriormente le cose. I comunisti avevano infatti subito ricordato al garofano che una giunta di sinistra sulla carta, secondo i numeri, era ancora attuabile.
E ieri il Psi si è dichiarato più che disponibile a trattare questa ipotesi.

ELEZIONI / SGONICO E MONRUPINO

Pci, lo zoccolo duro non accusa crepe

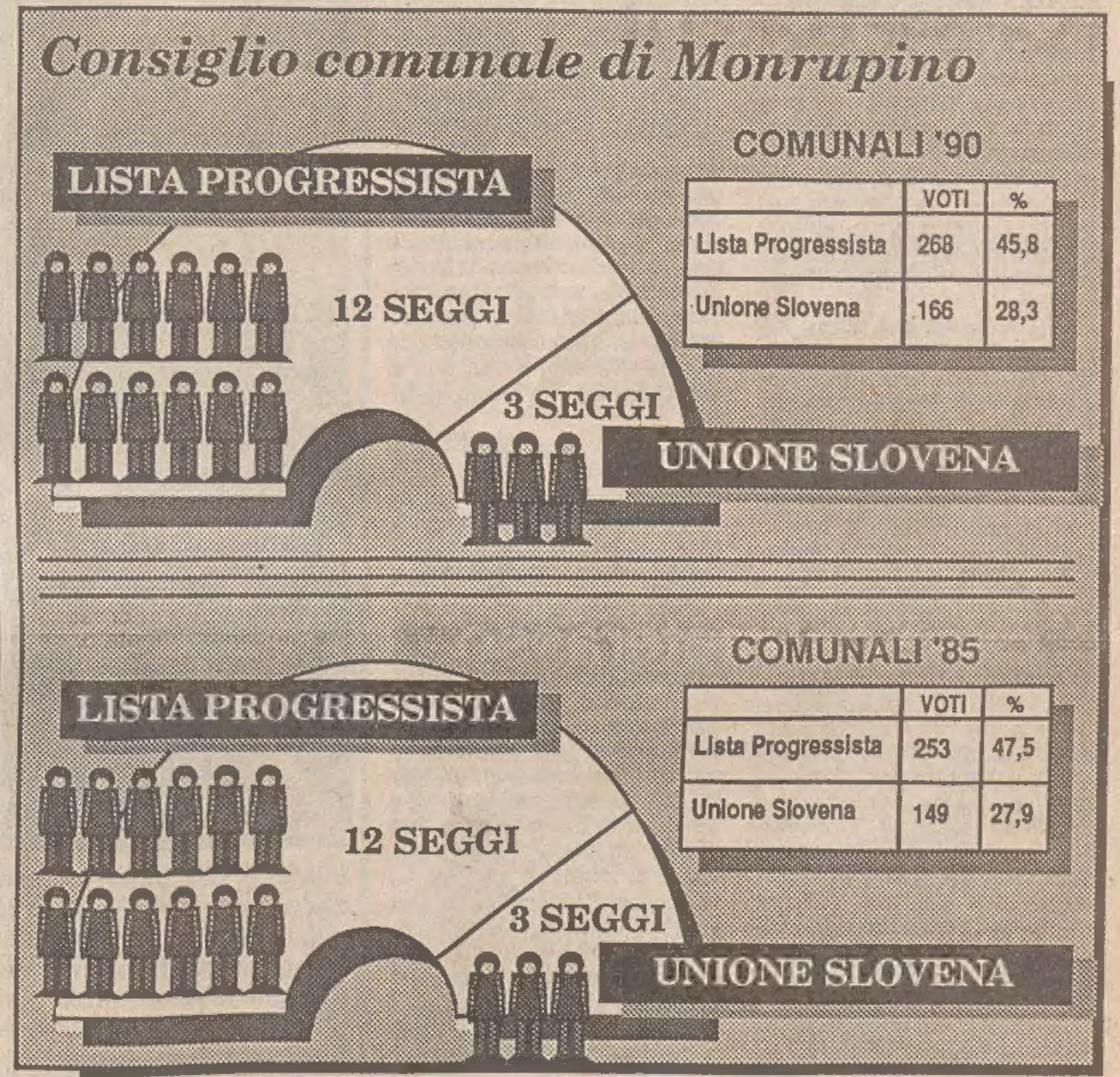


Sgonico – Comunali '90

	VOTI	%
Lista Progressista	744	56,9
Unione Slovena	234	17,9

Sgonico – Comunali '85

	VOTI	%
Lista Progressista	725	53,9
Unione Slovena	241	17,9



Monrupino – Comunali '90

	VOTI	%
Lista Progressista	268	45,8
Unione Slovena	166	28,3

Monrupino – Comunali '85

	VOTI	%
Lista Progressista	253	47,5
Unione Slovena	149	27,9

Alcuni anelli della «cintura rossa» tengono ancora. Anche queste consultazioni a Sgonico e Monrupino hanno visto imporsi la Lista progressista, vicina al Pci e agli indipendenti di sinistra. Un risultato in contrasto con l'andamento nazionale ma che non ha destato sorprese nei due Comuni del Carso. A Sgonico la Lista progressista addirittura incrementa di tre punti la percentuale delle preferenze, mantenendo i dodici consiglieri. Per il sindaco uscente, Milos Budin, si tratta di un successo personale: ha raccolto 835 indicazioni e nessun altro candidato in provincia è riuscito a fare meglio. Non va trascurata, tuttavia, la particolarità del sistema adottato nelle amministrative di Sgonico e Monrupino: il sistema maggioritario non può, infatti, essere rapportato con attendibilità a quello proporzionale usato negli altri Comuni.
All'opposizione, nella sala consiliare di Sgonico, saranno ancora i tre consiglieri dell'Unione Slovena. Il partito del tiglio mantiene al centesimo il 17,9 per cento ottenuto nelle comunali di cinque anni fa. L'elenco degli eletti comprende, per la Lista progressista Milos Budin, Sergio Ferrari, Tamara Blasina in Simoneta, Ladimiro Blasina, Luciano Milic, Giovanni Colja, Aleks Milic, Zarko Suc, Rade Milic, Boris Strekelj, Cvetka Jankovic in Obad e Boris Pegan, per l'Unione Slovena Giuseppe Gruden, Giuseppe Milic e Fortunato Stolfa.
Apparentemente nessuna sorpresa anche a Monrupino, dove la Lista progressista mantiene le 12 poltrone di cui gà disponeva in precedenza (pur con un leggero calo in percentuale, da 47,5 a 45,8) e l'Unione Slovena conferma i tre consiglieri recuperando quattro decimi in percentuale, da 27,9 a 28,3. Qualcosa di significativo, tuttavia, è accaduto. Il Msi-Dn è riuscito infatti a mettere a segno uno storico sorpasso ai danni della Dc, guadagnando 5,2 punti in percentuale (da 7,1 a 12,3) mentre i rappresentanti scudocrociati perdono quattro voti e si attestano sul 10,6 per cento. Questi gli eletti: per la Lista progressista il sindaco uscente Paolo Colja, Alessio Krizman, Vincenzo Bevilacqua, Domenico Bizjak, Kario Grgic, Sonja Lazar in Kralj, Gabriele Marucelli, Aldo Skabar, Bruna Skabar in Svab, Dario Skabar, Giovanni Skabar e Egone Skerk, per l'Unione slovena Emilio Gustin, Paolo Calzi e Boris Cok.

ELEZIONI / TUTTI GLI ELETTI

La prima volta del «Sole»

Roberto Drozina, Roberto Raffaele, Giulio Mazzarino, Luciano Piuca, Edvin Svab, Stojan Sancin, Willy Vorus, Giuseppe Mauro, Milan Lovriha, Sandy Klun, Eugenia Kozina, Dionisio Gherbassi, Ferruccio Giannini, Marino Pecenik, Franco Crevatin, Claudio Coffoli, Paolo Jez, Sergio Mahnic, Aldo Stefancic, Boris Gombac

Fatti, e rifatti, i conti per la distribuzione dei 20 seggi al Comune di San Dorligo della Valle, confermano le anticipazioni fornite ieri dalle segreterie locali dei partiti a spoglio ancora «caldo». La Democrazia cristiana passa da tre a quattro consiglieri (Drozina, Raffaele, Mazzarino e Piuca).
Il Partito comunista scende, rispetto alle consultazioni comunali del 1985, di tre seggi, passando da undici a otto perdendo così la maggioranza assoluta. Gli eletti sono in sindaco uscente Svab, Sancin, Vorus, Mauro, Lovriha, Klun, Kozina e Gherbassi.
Il partito del garofano, che si presentava insieme ai socialdemocratici, ha ottenuto quattro «poltrone» (Pecenik, Crevatin, Coffoli e Jez) mentre per l'Unione slovena risultano confermati i tre seggi già ottenuti nella precedente consultazione (Mahnic, Stefancic e Gombac).
Entrano per la prima volta nel consiglio comunale di San Dorligo anche i Verdi «del sole che ride», che saranno rappresentati da Giannini.
Come detto, il Pci ha avuto una flessione pari a circa il 9 per cento rispetto alle comunali dell'85 e alle politiche '87, una percentuale superiore alla media nazionale.
Il tracollo comunista — senza dubbio il dato più clamoroso emerso dalle urne — ha fatto balenare l'ipotesi di un'alternativa in opposizione alla giunta di sinistra. Un'ipotesi questa che, per il momento, sembra destinata a naufragare sulla scia della disponibilità socialista ad accordarsi con il Pci. Ma i giochi sono ancora tutti da fare.

E0641

saldo imposte e acconto 1990

COME OGNI ANNO LA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE PROPONE L'INIZIATIVA «PRESTITO AMICO» ANCHE PER IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.
Entro il 31 maggio dev'essere versato il saldo imposte 1989, nonché un primo acconto delle stesse in relazione all'anno corrente.
Per consentire ai contribuenti di affrontare più agevolmente tale impegno finanziario, la Cassa di Risparmio di Trieste ripropone un'iniziativa già apprezzata gli scorsi anni da tanti privati, liberi professionisti, proprietari immobiliari, lavoratori autonomi.
L'operazione «Prestito Amico - Saldo imposte» prevede la possibilità di ottenere un finanziamento pari alla cifra totale da versare a titolo di saldo '89 e primo acconto '90, a partire da un importo minimo di lire 1.500.000.
Le richieste vanno presentate alla Cassa di Risparmio di Trieste dal 7 al 30 maggio, per consentire la liquidazione dei prestiti entro il giorno 31. Il rimborso verrà effettuato in sei rate mensili, con inizio il 5 giugno 1990.
L'iniziativa è stata estesa anche alle attività imprenditoriali (purché non esercitate in forma societaria).

crt
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

31 maggio 1990 - le tasse paghiamole insieme

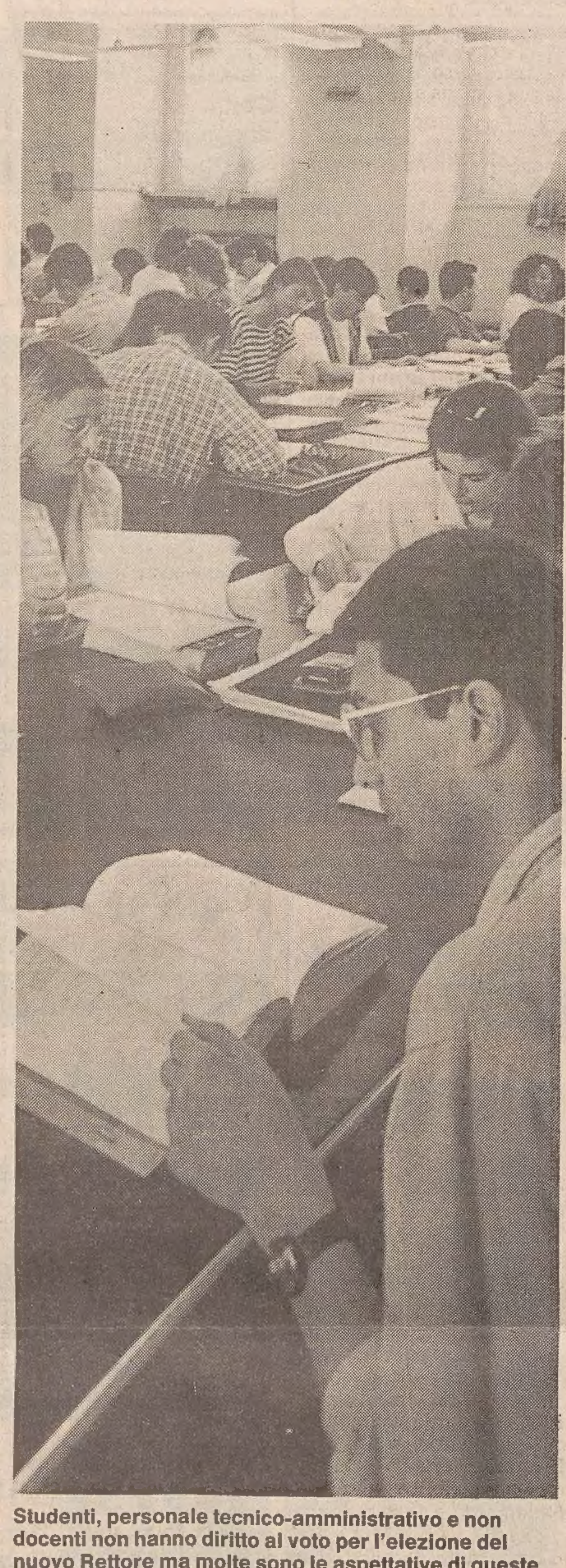
L'ELEZIONE ALL'UNIVERSITA'

La grande corsa

Una serie di problemi attende il nuovo Rettore

Servizio di
Maurizio Severino

Con la presentazione delle quattro candidature ufficiali è cominciata la corsa allo scranno di Magnifico rettore all'Università di Trieste. Il 14 maggio, nella prima tornata, o nei giorni seguenti si conoscerà chi tra Borruso, Delcaro, Pagnini e Randaccio avrà l'onore e l'onere di aprire una nuova fase, dopo un decennio di gestione Fusaroli.
Le profonde trasformazioni dei Paesi dell'Est, l'apertura del mercato unico europeo e il progetto di riforma universitaria attualmente in discussione in Parlamento, rendono questo mandato di particolare importanza per definire il ruolo dell'ateneo di Trieste nel panorama culturale e scientifico nazionale e internazionale. Saranno circa ottocento gli aventi diritto al voto, suddivisi tra i vari ruoli della docenza, oltre ai rappresentanti nei vari consigli di facoltà. Non votano gli studenti, il personale tecnico-amministrativo e i non docenti.
Ma molte sono le aspettative di queste categorie relative al prossimo futuro e numerosi i nodi da sciogliere per rendere veramente efficiente la macchina universitaria triestina. «Per quanto riguarda il personale — spiega Adriana Timoteo, responsabile della Cgil università — i problemi sono essenzialmente due: 180 posti da coprire con concorso ma che sono bloccati dalla legge finanziaria e provocano una grave carenza di organico; e le mansioni nettamente superiori rispetto alla qualifica, svolte da circa 400 delle 750 persone impiegate all'università».
«Gradiremmo che il nuovo rettore — replica Diego Scordo, della segreteria nazionale Uil in materia universitaria — rispettasse le scadenze, non rinviando l'applicazione di piattaforme già concluse e desse corso alle commissioni già da tempo istituite, ma ancora lontane dalla partenza».
Il problema maggiore pare quello dei cosiddetti «settantanovisti», coloro cioè che sono stati assunti dopo il giugno 1979 (un problema che investe per ora il 50 per cento del personale) e che ora sono notevolmente sottoinquadrati. «Una persona che va in pensione — riprende Adriana Timoteo — viene sostituita tra due anni e intanto altri coprono le sue mansioni, senza adeguato riconoscimento e indebolendo il settore dal quale sono prelevati».
Il problema del personale investe direttamente anche gli studenti. «Attualmente — illustra Renzo Nicolini, rappresentante nel consiglio d'amministrazione — manca circa il 40 per cento dei bidelli e ciò provoca gravi disagi in ogni settore. L'Università di Trieste è in un momento di grande crescita per quanto riguarda il numero di iscritti, una crescita che non è assolutamente accompagnata da un miglioramento dei servizi e da maggiore efficienza.
«Esiste poi una gravissima situazione edilizia — riprende Renzo Nicolini — dal momento che non esiste un reale piano edilizio, per cui si manifestano anche grosse disparità di situazioni tra facoltà e facoltà, carenze di aule e sale di studio un po' dappertutto oltre alla lentezza esasperante con cui procedono i lavori di adeguamento alle norme antincendio, che hanno trasformato da tempo alcuni edifici in veri e propri bunker».
Con Matteo Laudato, rappresentante degli studenti per la biblioteca universitaria, si arriva sul cronico problema della mancanza di fondi. «La scarsità di finanziamenti — spiega — si ripercuote immediatamente sul settore biblioteche, in questi ultimi anni molto penalizzato. Dalla poca disponibilità per l'acquisto di materiale tecnico, come schedari, sedie e così via, si arriva fino alla reale impossibilità di aggiornare adeguatamente la dotazione didattica delle varie facoltà.
«In particolare per il settore scientifico — continua Laudato — non è possibile coprire l'acquisto di tutte le riviste che sarebbero necessarie. Questo anche in relazione a un livello di informatizzazione ancora molto scarso, che pregiudica anche la possibilità di un allacciamento con la rete di banche dati che si sta creando nel resto d'Italia.
«Senza un'adeguata accelerazione negli interventi — conclude — si va verso il tracollo e ora è già impossibile accedere a circa un terzo del materiale». Traspare generale l'aspettativa di un nuovo rettore che sappia dare indicazioni chiare, anche considerando il fatto che il progetto di riforma Ruberti propugna trasformazioni notevoli sul piano organizzativo. Infine, relativamente all'elezione del rettore, da più parti viene criticato il criterio sul quale si basa l'elettorato. «Non si capisce perché — conclude Nicolini — in una realtà che sta portando l'università a muoversi come una sorta di repubblica presidenziale, non sia diritto di tutta l'utenza eleggere il rettore, ma solo diritto di pochi».



Studenti, personale tecnico-amministrativo e non docenti non hanno diritto al voto per l'elezione del nuovo Rettore ma molte sono le aspettative di queste categorie che hanno numerosi «nodi» da sciogliere. Bisogna lavorare ancora molto per rendere efficiente la macchina universitaria triestina. (Foto di Giovanni Montenero)

VIA ROMAGNA, VIRGILIO E ARTEMIDORO

«E' necessaria un'intesa su quei sensi unici»

Dopo l'istituzione del senso unico nelle vie Virgilio e Artemidoro la popolazione residente nella zona aveva protestato, sia attraverso le colonne del nostro giornale che alla Circoscrizione di Cologna Scorcola. A mitigare la preoccupazione è ora il presidente del Consiglio rionale della Circoscrizione, Pietro Baxa.

Il presidente della Circoscrizione di Cologna-Scorcola sottolinea il carattere «sperimentale» del provvedimento adottato

«Per anni sono giunte al Consiglio circoscrizionale di Cologna Scorcola lettere con tante firme in calce che chiedevano sensi unici sulle vie in questione e sulla via di Romagna — spiega Baxa —. Il 30 agosto 88 il comandante dei vigili urbani ci chiese il parere circa l'istituzione di un senso unico proprio sulla via di Romagna, ma il parere del Consiglio rionale fu negativo. Vennero suggeriti invece una serie di piccoli interventi al fine di migliorare la viabilità e la sicurezza dei pedoni (specchi parabolici, paletti sui punti più pericolosi ecc.). Tante e tali furono però le successive richieste che l'assessorato all'Urbanistica decise delle sostanziali modifiche e chiese alle Circoscrizioni interessate il parere su tali modifiche. Si riprese allora in esame il problema coinvolgendo anche le altre Circoscrizioni competenti in zona e cioè Roiano, Gretta-Barcola e Barriera Nuova. Si tennero diverse riunioni collegiali di commissione, presenti anche abitanti delle vie interessate».
Prosegue Baxa: alla fine invitati dall'Assessore all'Urbanistica le nostre proposte collegiali furono presentate ai tecnici comunali. In particolare Cologna Scorcola (forse la più coinvolta) suggeriva la prudenza e quindi un avvio graduato e sperimentale delle modifiche. Di tutto ciò si è discusso il primo febbraio scorso all'assessorato competente. Alla fine, comunque, spettava ai competenti uffici comunali la verifica dell'attuabilità delle proposte e i dettagli tecnici. Certo anche per noi ci sono state delle sorprese all'atto pratico. Alcuni provvedimenti presi non erano stati previsti e discussi ma, a posteriori, ci sono state date spiegazioni abbastanza esaurienti circa la loro necessità. Resta per fortuna il fatto della «sperimentazione». Ciò fa sì che tutto potrà essere ancora rivisto. Questo è stato detto in una riunione di Consiglio durante la quale, presenti molti abitanti delle vie Artemidoro e Virgilio, sono venuti alla luce una serie di dati che sembrerebbero dimostrare che l'esperimento è stato negativo».
Secondo il presidente del Consiglio rionale è sempre apparso molto difficile conciliare gli interessi e le idee di tutti gli abitanti del luogo. «Appaiono — spiega — nettamente di due opinioni distinte: i favorevoli e i contrari ai sensi unici. Con buona volontà però degli abitanti stessi e di noi consiglieri rionali, i primi seguendo più da vicino e partecipando ai lavori dei Consigli anche nelle fasi istruttorie, i secondi cercando di intrattenere maggiori contatti con la popolazione, non dovrebbe essere impossibile migliorare la situazione viaria, rendere ai pedoni meno pericoloso il transito, in quella zona fra le vie Romagna, Scorcola, Virgilio, Artemidoro, dove la situazione non è certo ottimale. Ma, aggiungo, molto si potrebbe fare, collaborando attivamente, anche più in là e cioè sulle vie Vicolo del Castagneto e limitrofe.
Per avvicinare la popolazione — è il punto di vista di Baxa —, i consigli rionali dovrebbero assumere quelle facoltà e con esse quella dignità che la legge prevede per loro ma che non tutte le forze politiche sono disposte dar loro».

CONVEGNO

Essere grafologo

Una nuova figura, quella del grafologo, potrebbe trovare in futuro il proprio ruolo nell'ambito del sistema scolastico, e affiancare lo psicologo nell'indirizzare i giovani allievi atraverso la comprensione delle loro inclinazioni, tendenze e aspirazioni.
L'idea è emersa nel corso di un convegno promosso dall'Istituto italiano di grafologia con la collaborazione del Centro internazionale di grafologia medica, dell'Associazione insegnanti grafoanalisti e del Sindacato nazionale grafologi, aperto ieri al liceo Dante e che si protrarrà fino a domani.
«QUella del grafologo — hanno sostenuto gli esperti che sono intervenuti — si può ben definire una professione emergente, che ormai viene considerata con stima e rispetto, non solo nei tribunali, dove la perizia è ufficialmente definita grafologica, ma nelle imprese, dove l'opera del grafologo è sempre più richiesta, e nella scuola, dove l'apporto del grafologo ha un'importanza fondamentale per la conoscenza dell'alunno, per il supporto che può offrire all'insegnante sia sottol l'aspetto didattico sia sotto quello pedagogico».
Altri campi di applicazione sono stati individuati, nel corso dell'incontro, nella consulenza familiare e prematrimoniale, nella psicotecnica, nella medicina e nella criminologia.
In campo imprenditoriale, capire meglio i futuri lavoratori significa umanizzare gli stessi metodi di produzione, rispettando l'indole umana sia sotto l'aspetto fisico che sotto l'aspetto psichico e quello relazionale individuale.

UNA MOSTRA NELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO

Arte fra cose di tutti i giorni

Il «Laboratorio P» vuole diventare un punto di riferimento costante

Dal posacenere artigianale alla scultura, dai disegni dal tratto infantile a opere grafiche di rara complessità. C'era veramente un po' di tutto, nella mostra allestita dal Laboratorio «P» di arti visive dell'ex Opp nei locali della Lega Spi-Cgil di via San cilino 44/a. Oggettini che chiunque sarebbe in grado di mettere insieme, armandosi di creta e pazienza, si mescolano a opere in cui tecniche e linguaggi parlano con ogni evidenza di un consumato mestiere d'artista.
Il dubbio è immediato. Il manifesto della nostra è chiarissimo: il laboratorio si trovava in uno dei padiglioni del vecchio manicomio. Che sia questa l'«arte dei folli» di cui parlano i sacri testi di critica? Un'arte diseguale, spesso espressionistica e dai tratti infantili? Niene affatto. La mescolanza è voluta.
«Questa mostra ha uno scopo divulgativo — spiega Pino Roisati, responsabile del laboratorio «P». — Abbiamo cioè voluto esporre le diverse possibilità di esprimersi in maniera creativa, partendo dal semplice portacenere, per arrivare alla scultura più raffinata e alle opere grafiche più elaborate. Perché il laboratorio si rivolge agli 'artisti', ma anche a chi vuole semplicemente avere il gusto di farsi da sé la tazza da caffelatte».
Ed è proprio questa la grande scommessa per gli anni '90 del «P»: trasformarsi in un punto di riferimento per chi vuole esprimere in qualche modo la propria creatività. Dai bravi ai meno bravi, dall'artista in erba a chi preferisce cimentarsi col semplice portacenere o il vasetto portafiori. Questa volontà di coinvolgere il maggior numero di persone nell'esperienza creativa, al di là delle singole capacità, non è una novità per il laboratorio «P». Sorto nell'83, l'atelier lavora da anni all'interno del circuito psichiatrico, proponendo varie attività agli utenti dei centri d'igiene mentale, dalla pittura e la grafica, alla scultura e la ceramica. Ma fin dalla sua fondazione, il «P» ha richiamato numerosi artisti, triestini, tedeschi, sloveni e spagnoli.
Artisti attratti dall'esperienza umana del laboratorio, che annovera fra le sue matrici culturali la psichiatria, e dalle possibilità di sperimentazione e ricerca artistica. Fra i suoi frequentatori il «P» non ha mai compiuto una selezione in base alle capacità professionali. Quadri di grandi dimensioni, il gusto per le opere collettive e tratti marcati nel disegno, accomunano senz'altro i 15 artisti che fanno riferimento al laboratorio.
Ma di «scuola» nel senso tradizionale del termine non si può proprio parlare. L'unico tratto comune è forse proprio il modo di lavorare: insieme, nel rispetto dell'individualità e dello stile del singolo. Dopo numerose mostre in Italia e all'estero, gli artisti del «P» stanno ora tentando di inserirsi nel circuito cittadino. Contemporaneamente vorrebbero aprire i loro spazi a tutti gli aspiranti artisti e artigiani triestini.
Un primo passo in questo senso è già stato fatto. Da qualche anno il laboratorio organizza infatti corsi di grafica, ceramica e pittura, rivolti a persone di tutte le età. Ma gli ostacoli sono ancora molti. Primo fra tutti il pregiudizio ancora vivo nei confronti dei padiglioni del vecchio manicomio.

[Daniela Gross]

DUINO

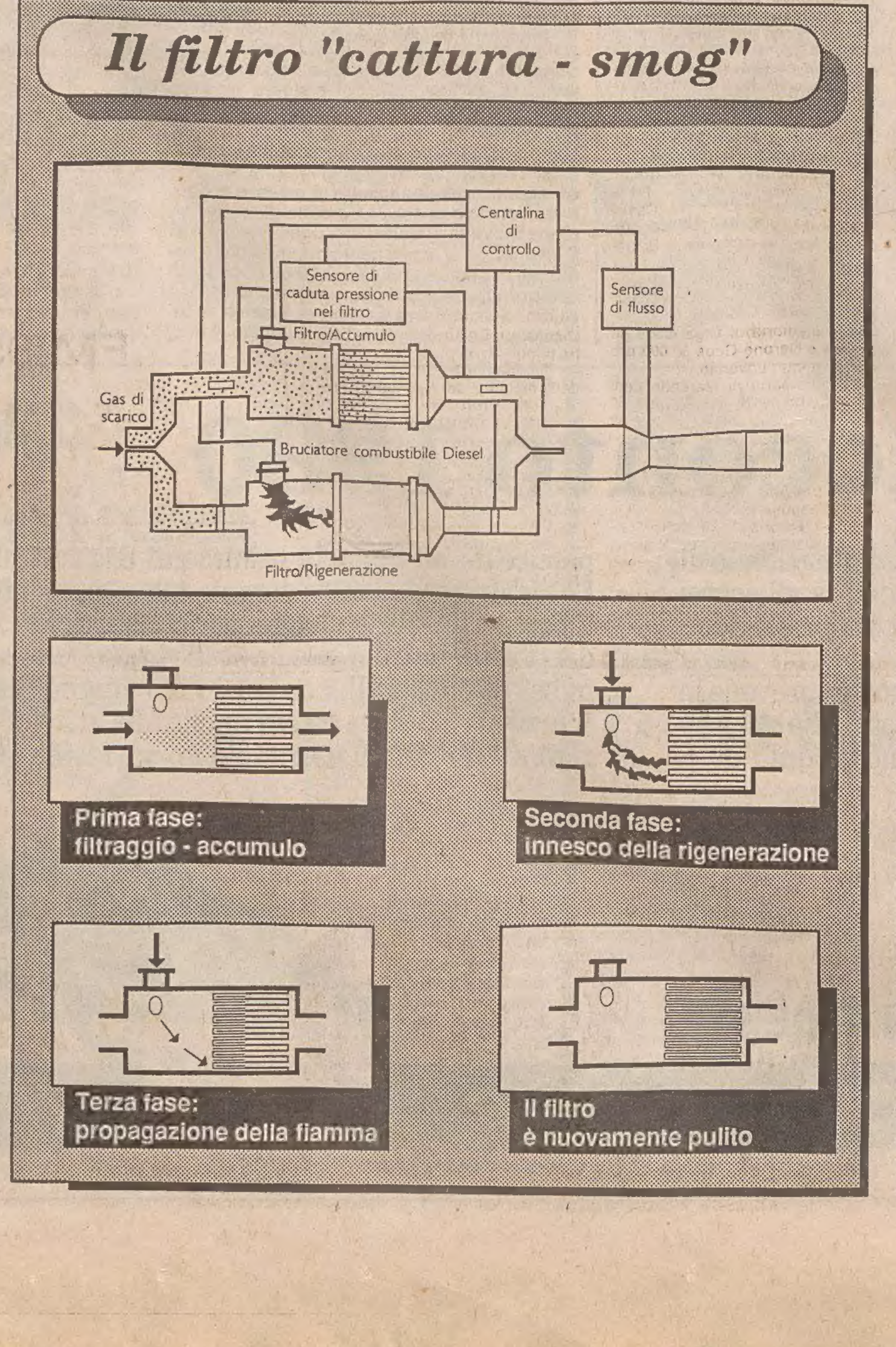
Visite al castello

Sono state aperte ieri le visite al parco del castello di Duino, organizzate dalla società presieduta dal principe della Torre e Tasso che promuove attività di supporto a master, riunioni e convegni. Per visitare il parco, che a tratti si apre in un giardino all'italiana, su una «cascata» di fiori, giungendo fino al cortile interno del palazzo, è necessario costituire un gruppo di almeno 25 persone. L'orario per le visite è previsto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 di ogni giorno, contattando il numero 040-208120. E' possibile effettuare visite anche singole, sempre su prenotazione, i lunedì alle 18 e i sabato alle 11.
Il costo della visita è di 15 mila lire: al termine verrà offerto un rinfresco nella sala Grotta.
Le attività della «Castelduino», ha specificato il presidente della società stessa, sono in realtà ben più vaste. L'anno scorso si è registrato un incremento notevole nell'utilizzo delle sale del castello in occasione di workshop, incontri, seminari e summit. E' stato pure attivato un servizio di pernottamento per i relatori. «Siamo soddisfatti - ha dichiarato il principe - per i risultati ottenuti e in futuro contiamo di uscire dall'ambito stesso del castello, perseguendo le medesime finalità». Infine è stata annunciata la terza edizione del concorso internazionale di musica «Castello di Duino», riservato al violoncello, in programma dal 15 al 22 settembre.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Un vero killer per i gas

Come funziona il dispositivo che sarà applicato sugli autobus



Il «filtro trappola» dell'Iveco che verrà applicato sugli autobus dell'Act sembra possedere tutti i requisiti per diventare un nemico dell'inquinamento atmosferico. Lo ha sostenuto il professor Enzo Rosei, vicedirettore scientifico del Sincrotrone Trieste. «La luce di sicnrotrone potrà aprire numerose prospettive nel campo della ricerca ambientale», ha detto lo studioso. «Potremo effettuare lavori in collaborazione con le maggiori industrie nazionale ed estere per cercare di migliorare le tecnologie necessarie all'abbattimento dei fumi e delle sostanze nocive come ossido di azoto e ossido di carbonio che sono presenti negli scarichi dei veicoli».
Con la linea di luce di «microtomografia» di Elettra sarà per esempio possibile radiografare le microparticelle dei motori diesel e misurarne la composizione chimica e microstrutturale. Ma si stanno studiando anche sistemi per ottenere marmitte catalitiche più efficienti e meno costose.
Ma quali sono le caratteristiche di questo nuovo filtro? Vediamole. Con le camere di combustione di nuova geometria e con gli apparati di iniezione potenziati si sono ottenute sensibili diminuzioni delle emissioni gassose che soddisfano ampiamente il limite delle direttive Cee migliorando nel contempo il rendimento del motore diesel. L'Iveco ha messo a punto un sistema che consente di ridurre il particolato (fino al 90%) risolvendo così in modo efficace e controllato il problema dell'abbattimento della fumosità. Il sistema è costituito da uno o più filtri in materiale ceramico che trattengono meccanicamente il particolato attraverso un dispositivo di controllo.

L'impegno delle triestine d'Australia

E' stato costituito a Melbourne il «Trieste Women Movement», sezione australiana del Movimento donne Trieste per i problemi sociali, organizzazione femminile della Lista per Trieste. Ne dà notizia un comunicato dello stesso Movimento donne Trieste, precisando che la creazione della nuova sezione ha fatto seguito alle intese raggiunte nei mesi scorsi con una delegazione di donne australiane in visita nel capoluogo giuliano, guidata dalla triestina Lidia Grescini. «L'associazione, che ha già raccolto numerose iscrizioni — rileva la nota — è in piena attività e ha già organizzato svariate manifestazioni. La sezione Australia intende rivolgere la sua azione particolarmente nei confronti delle giovani donne della seconda generazione per cercare di tenere vivi, anche nei figli degli emigrati, i più efficaci vincoli con le radici della terra d'origine».

CARICHE

Consulta femminile

La Consulta femminile del Comune di Trieste ha rinnovato le sue cariche. E'stata eletta alla presidenza Evy Malipiero, come vicepresidenti Estella Vinciguerra e Carla Guidoni, segretaria Rosetta Roselli. Il precedente direttivo era formato da Carla Mocavero, Laura Ruaro, Ester Pacor e Estella Vinciguerra. Il primo appuntamento che la Consulta dovrà gestire è il convegno «Donne d'Europa s'incontrano», che vedrà confluire a Trieste il 25 giugno esponenti della Comunità economica europea, di Alpe Adria e dell'Europa orientale per dibattere ruolo e condizioni della donna in Paesi che vivono momenti di grande transizione.

INDUSTRIE

Gas tossici

La Camera di Commercio comunica che con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio scorso, il ministero della sanità ha disposto la revisione generale delle patenti di abilitazione all'uso dei gas tossici rilasciate o revisionate nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 1985 in regione. Le patenti, corredate dalla prescritta documentazione, vanno presentate all'Usl.

LIBRI

Un saggio di Pupo

Sarà presentato questo pomeriggio all'Associazione delle comunità istriane, in via delle Zudecche 1/C, il nuovo libro di Raoul Pupo «Fra Italia e Jugoslavia. Saggi sulla questione di Trieste», con prefazione di Diego De Castro. Il volume sarà presentato dallo storico Elio Apih. L'incontro, che avrà inizio alle 18, sarà introdotto da Giulio Cervani, direttore della collana «Civiltà del Risorgimento», nel cui ambito il libro viene pubblicato.
Nella pubblicazione sono ricostruiti i retroscena diplomatici della crisi italo-jugoslava della seconda metà del 1953, quando le truppe dei due Paesi furono avviate alla frontiera.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Piove sul bagnato.

Dati meteo

Temperatura massima: 22,6; temperatura minima: 14,8; umidità: 55%; pressione: 1016,2 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: calmo; mare: quasi calmo con temperatura di 16 gradi.

Le maree

Oggi, alta alle 10.33 con cm 25, alle 21.40 con cm 51 sopra; bassa alle 4.10 con cm 57 e alle 15.39 con cm 17 sotto. Domani prima alta alle 11.04 con cm 25 e bassa alle 4.36 con cm 59.

Un caffè e via...

Ai veneziani spetta il riconoscimento per aver incrementato l'interesse verso la bevanda caffè in tutta l'Europa. Oggi degustiamo il caffè espresso presso il Bar da Marisa - via dell'Istria 24/D Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dal 7 a sabato 12 maggio
Farmacie aperte: 8.30-13 e 16-20.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16
Largo Sonnino, 4, piazza Libertà 16, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), strada per Longera 172, lungomare Venezia 3 - Muggia, Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30.
largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30; (notturno):
corso Italia 14, via Giulia 14, lungomare Venezia 3 - Muggia, Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

ORE DELLA CITTA'

Comunità istriane

Oggi alle 18, nella sede dell'Associazione di via delle Zudecche 1c, il prof. Elio Apih presenterà il libro di Raul Pupo «Fra Italia e Jugoslavia. Saggi sulla questione di Trieste». Introdurrà il prof. Giulio Cervani.

Soroptimist International

E' convocata l'assemblea del Soroptimist Club per oggi presso la sede del Jolly Hotel alle 12 in prima e alle 13 in seconda convocazione per le candidature alle cariche nazionali. La riunione è conviviale.

In Viale XX Settembre

L'Associazione Nuovo Acquedotto presenta «Ceramica-libri e musica» esposizione e lavorazione della ceramica eseguita dal laboratorio «Terra e Fuoco» della Cooperativa Prospettiva (dalle ore 15.30 alle ore 19.30).
La scrittrice Bianca Maria Favetta parlerà dei libri «La Ceramica Triestina» e «Trieste costumi e mestieri dai documenti dell'Ottocento» ore 16.
Concerto della Banda Refolo diretta dal maestro Fabio Benolli dalle 17 alle 19.
Oggi in Viale XX Settembre o, in caso di maltempo, il giorno 10.

Paesi di Alpe Adria

Questa sera alle 17.30, presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, nell'ambito del nuovo ciclo di conferenze organizzate dalla Società Triestina di Cultura «Maria Theresia» sul tema «Paesi dell'Alpe Adria: L'orma dell'impero», il glottologo prof. Mario Doria dell'Università di Trieste parlerà su «Gli influssi delle lingue di cultura sulla parlata triestina». L'ingresso è libero.

Dichiarazioni dei redditi

La Cisl Statali di via Torrebianca n. 37 - tel. 630050 informa che nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle ore 18.30 per tutto il mese di maggio, l'ufficio è a disposizione, per gli iscritti e simpatizzanti, per la compilazione della dichiarazione dei redditi.

Mostra grafica

Si inaugura questa sera, alle 18.30, nella Sala d'Arte di Palazzo Costanzi, la ventitreesima «Mostra regionale di grafica», promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e organizzata dal Sindacato regionale artisti. Alla rassegna, che rimarrà aperta fino al 19 maggio, sono esposte le opere di settanta fra i migliori artisti della regione.

Lions Club

Oggi i soci del Lions Club Trieste San Giusto si ritroveranno per la consueta riunione conviviale presso la Bottega del Vino nel Castello di San Giusto. Oratore della serata sarà l'arch. Luciano Semerani che parlerà sul tema: «Trieste verso il 2000». La serata è aperta a familiari ed ospiti.

Associazione Liburnia

L'Assemblea generale dell'Associazione naturista umanista «Liburnia» si terrà, in seconda convocazione, oggi alle 20.30 presso la sede di Trieste in Pendice Scoglietto 2. All'ordine del giorno le relazioni morale e finanziaria; nonché il rinnovo delle cariche per il Collegio dei probiviri.

Preistoria protostoria

Sono aperte le iscrizioni per la gita Padova-Ferrara 26-27 maggio: Rubens e giardini e ghetti + arte della vita ebraica in Italia. Tel. 64548-771601.

Eterna Sapienza

Oggialle 17, nella sala della Curia Vescovile di via Cavana, 16, per gli Incontri Biblici, Mons. Luigi Parentin inizierà il commento al libro «Il cantico dei cantici».

Rotary club

Trieste Nord
Oggi alle 20.30 riunione conviviale nell'usuale sede. Nel corso della serata verranno premiati i partecipanti al concorso indetto dalla Commissione del Club per l'Azione professionale.

Corso di erboristeria

Sono aperte le iscrizioni al Corso di Erboristeria organizzato dal Centro Studi di Archeosofia di Trieste, via Cologna 5. Per informazioni telefonare al n. 568938: il mercoledì e il giovedì dalle ore 18 alle 21 e il lunedì, il martedì e il venerdì dalle 20 alle 21.

MOSTRE

Galleria Cartesius
MARIANO FRACALOSSI

STATO CIVILE

NATI: Spangher Andrea, Serazin Eleonora, Troiano Manuel.
MORTI: Cepich Rosalia, anni 93; Antonic Alma ved. Vielmetti, anni 90; Cian Maria ved. Pucci, anni 95; Metullio Giovanni, anni 83; Umari Rosa, anni 79; Tessaris Edmea ved. Benussi, anni 83; Cecchini Melchiore, anni 80; Jerman Massimiliano, anni 79; Ghezzo Giovanni, anni 84; Ricci Marcello, anni 66; Bersani Vanda, anni 85.

TEATRI E CINEMA

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Domani alle **20** ultima (turni F) di «Luisa Miller» di G. Verdi, direttore Piergiorgio Morandi, regia di Franco Giraldi. Biglietteria del teatro.
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Prima Rassegna video. Sala del Ridotto. Lunedì alle **18** atto terzo de «Il cavaliere della Rosa» di R. Strauss. Inviti biglietteria del Teatro.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 12 maggio ore **20.30** la Compagnia Balletto Classico Cosi-Stefanescu presenta «Radici» balletto in tre atti di Marinel Stefanescu. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 14 maggio ore **21** Concerto di Amedeo Minghi. Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30**: Carlo Giuffrè in «Miseria e nobiltà» di Eduardo Scarpetta con Rino Marcelli, Angela Pagano. Regia di Giovanni Lombardo Radice.
TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Ore **20.30**: serata dedicata alla Gioventù Musicale.
TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). L'Associazione Italia-Urss e la Cooperativa Bonawentura presentano venerdì alle ore **18**: «I ragazzi della Scuola di Leningrado», spettacolo di danza classica. Ingresso 10.000, ridotto 7.000. Prevendita ore 17-20 presso il teatro.
L'AIACE alla sala di via Madonnina 19, tel. 765057. Ciclo cinema tedesco. Ore **20.30** «Woyzeck» di W. Herzog con Klaus Kinski ed Eva Mattes. Ore **22.10** «Gli dei della peste» di R.W. Fassbinder con Hanna Schygulla e Margarethe von Trotta. Sottotitoli in italiano. Prezzi normali per tutti. Ultimo giorno. Domani: «L'arpa birmana».
ARISTON. 18, 20.10, 22.15: «I favolosi Baker» di Steve Kloves, con Jeff Bridges, Michelle Pfeiffer, Beau Bridges. Un'avvincente partita a tre nel «musical» dell'anno. «Un film dal ritmo swing: buon jazz, buon cinema con Michelle Pfeiffer grande attrice e cantante di talento» (Corriere della Sera). Ultimo giorno.
SALA AZZURRA. 10.o Festival dei Festival. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** dal Festival di Berlino '90 il nuovo gioiello di Eric Rohmer: «Racconto di primavera», con Anne Teyssedre, Hugues Quester, Florence Da Rel. Amori, tormenti, amicizie, sospetti di una giovane professoressa parigina in un film carico di presenze e psicologie femminili.
EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** Richard Gere e Andy Garcia in «Affari sporchi». I segreti più nascosti sono la sua arma più micidiale. Vietato minori 14 anni.
EDEN. 15.30 ult. 22. Nuovamente insieme per 100 minuti di grande hard-core: «Moana e Cicciolina: stanche sì, sazie mai!». Vogliose e insaziabili per stalloni superdotati. L'evento da non perdere! V. 18.
GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J. D. Krane.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Blade runner». Anno 2019: la più grande invenzione è diventata la più grande minaccia. Il capolavoro di Ridley Scott con Harrison Ford. Dolby stereo.
NAZIONALE 1. 16.15 ult. 22.10: «Mia moglie, il dottore, l'infermiera», un super hard-kolossal con Vanessa del Rio, Samantha Fox, Veronica Hart, Rhonda Jo Petty. V. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Che film e che risate! «Giù le mani da mia figlia!». Con Tony Danza. Ieri era la bambina di papà, oggi è una splendida ragazza. E papà è sul piede di guerra!
NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «L'ora del tè». Un giallo erotico di gran classe premiato all'ultimo Mystfest, con Gabriel Byrne e Amanda Donohoe. V. 18.
NAZIONALE 4. 17.10, 19.40, 22: «Enrico V» di e con Kenneth Branagh. Oscar '90.
CAPITOL. 18, 20, 22: la più divertente e geniale commedia del 1990: «La guerra dei Roses» di Danny De Vito con Michael Douglas e Kathleen Turner. Ultimi giorni.
ALCIONE. (304832). Ore **18, 20, 22:** «Il mio piede sinistro» di Jim Sheridan, vincitore di 2 premi Oscar '90, con Daniel Day Lewis (miglior attore protagonista) e Brenda Fricker (migliore attrice non protagonista). Una storia vera, per un film emozionante, commovente, grande.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 19.30, 22:** «Nato il quattro luglio» con Tom Cruise. Una storia vera di innocenza perduta e di coraggio trovato. Vincitore di 2 premi Oscar.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Cosce bollenti» superporno. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio»: venerdì 11 maggio ore **20.30** concerto de Il Giovane Quartetto Italiano. Musiche di F. J. Haydn, L. van Beethoven, J. Brahms. Biglietti alla cassa del teatro, Utat, Trieste.
TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio»: martedì 15 maggio ore **20.30** concerto del violoncellista Mario Brunello e del pianista Andrea Lucchesini. Musiche di L. van Beethoven. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat - Trieste.

E0848
Teatro MIELA
Italia-Urss e Coop. Bonawentura presentano
«I RAGAZZI DELLA SCUOLA DI LENINGRADO»
Spettacolo di danza classica
Solo VENERDÌ alle ore 18
Prevendita ore 17-20
Telefono 365119

APPUNTAMENTI

Le canzoni dialettali alla radio regionale

Oggi alle 15.15 va in onda «Molighe 'l fil che 'l svoli», la rubrica radiofonica settimanale dedicata alle vecchie canzoni triestine, curata da Liliana Bamboschek per la regia di Euro Metelli. Tema della puntata: «Amor, gelosia e... tradimenti».
Partecipano gli attori Luciano Delmestri e Laura Bardi, Livio Cecchelin e il suo complesso, Damiano Vitale.

Nella Sala del Ridotto
Amici della Lirica

Oggi alle 18 nella Sala del Ridotto in via S. Carlo 2 avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'opera «Luisa Miller», organizzato dall'Associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi» in collaborazione con il Teatro Verdi e il Circolo della cultura e delle arti. Ingresso libero.

Musicisti Giuliani
Il Romanticismo

Oggi alle 18 nella sede della Glasbena Matica in via Ruggero Manna 29, avrà luogo il secondo concerto — imperniato sui Maestri del Romanticismo — dei giovani strumentisti del Corso di perfezionamento e magistero strumentale organizzato dall'Associazione Musicisti Giuliani. Ingresso libero.
Domani l'ultimo concerto sarà un omaggio a Chopin.

Cinema Ariston
I favolosi Baker

Ancora oggi al cinema Ariston, nell'ambito del X Fest-Feat, si proietta il film di Steve Kloves «I favolosi Baker» interpretato da Jeff Bridges, Michelle Pfeiffer e Beau Bridges.

«Undicietrenta»
Curarsi costa?

Fino a venerdì alla popolare trasmissione radiofonica regionale «Undicietrenta», curata da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Michele Del Ben, si discuterà su «Quanto costa curarsi?».
Ospite fisso il professor Franco Perraro, primario del reparto di medicina d'urgenza dell'Ospedale di Udine e responsabile del settore di medicina di base dell'Usl udinese.

Teatro Verdi
Luisa... Maliponte

Sarà ancora Adriana Maliponte la protagonista dell'ultima replica di «Luisa Miller» in programma domani alle 20 (turno F) al Teatro Verdi.
Antonella Banaudi aveva voluto cantare nella recita di domenica scorsa, ma lo sforzo ha evidentemente riacutizzato la laringo-tracheite acuta, come è stato diagnosticato dal medico, e l'ha costretta a rinunciare alle due ultime rappresentazioni dell'opera verdiana.
Adriana Maliponte, che già aveva provvidenzialmente sostituito la giovane collega giovedì scorso, si è rivelata anche nello spettacolo di ieri non solo un'alternativa di prestigio, ma anche interprete di grande classe.

Teatro Cristallo
Miseria e nobiltà

Fino al 13 maggio al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada si replica «Miseria e nobiltà» di Eduardo Scarpetta con Carlo Giuffrè. Regia di Giovanni Lombardo Radice.

Club Cinematografico
Anno di film

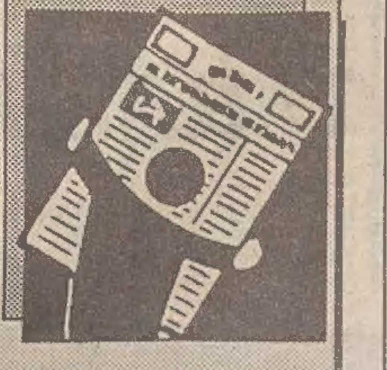
Venerdì alle 20.30 sul grande schermo della sala del «Centro Giovanile» di via Sturzo 4 si svolgerà il Concorso cine-video «Un anno di film '90», organizzato dal Club Cinematografico Triestino-Capit. A conclusione delle proiezioni cine e video avrà luogo la premiazione da parte della giuria e verrà anche assegnato il premio del pubblico. Ingresso libero.

Cinema Nazionale 4
«Enrico V»

Al cinema d'essai Nazionale 4 è in programmazione il film di Kenneth Branagh «Enrico V», vincitore di un Oscar '90.

Italia-Urss
Ballerini russi

Venerdì alle 18 al Teatro Miela, l'associazione Italia-Urss in collaborazione con la Cooperativa Bonawentura, propone uno spettacolo di danza classica con i giovani ballerini della Scuola di ballo «Gorkij» di Leningrado.


Il vostro quotidiano lo trovate
DALLA MEZZANOTTE
PORRO
P.zza GOLDONI 11
24 ore su 24
NO STOP

Sommozzatori in visita al «Piccolo»

Visita tutta speciale nella sede del «Piccolo» in via Guido Reni: si è trattato, infatti, del Circolo sommozzatori Trieste con il presidente Bruno Rossi, i consiglieri Luciano Paoletti, Sergio Satta, Angelo Torlo e Giancarlo Erice e i soci Sergio Paoletti, Claudio Brunetta, Adriano Morettini, Tullio Muller, Giorgio Cusati, Guido Ferluga e Fulvio Burba. I simpatici ospiti hanno seguito il classico «itinerario» che va dalla storia dell'ultracentenario quotidiano triestino al ruolo fondamentale della redazione sino alle sofisticatissime tecnologie che caratterizzano lo stabilimento di Campo Marzio. Il Circolo sommozzatori Trieste cura corsi di addestramento in campo subacqueo con istruttori brevettati anche in servizio per la protezione civile. Questi benemeriti ospiti hanno dedicato molta attenzione alla visita alla fine della quale c'è stato uno scambio di saluti augurali, la distribuzione di omaggi e, sempre gradita, la posa per la foto ricordo. (Italfoto)

ELARGIZIONI

— In memoria di Cataldo Mutinati nel XVIII anniversario (5/5) dalla famiglia Scaramella 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Pitacco nel XIV anniversario (6/5) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Itis.
— In memoria di Ernesto Giosefto nel IX anniversario (7/5) dalla moglie Gisella 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle cognate Bianca, Emilia e dalle nipoti Claudia e Flavia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Ancona nel XXIII anniversario (8/5) dalla moglie Bianca 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Pro Senectute; dalle cognate Gisella, Bianca, Emilia e dalle nipoti Claudia e Flavia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Rizzian (8/5) dalla zia 50.000 pro Sci Club 70.
— In memoria di Laura Faidutti nel II anniversario (9/5) da Ariella, Leda, Graziella, Laura, Libera ed Elda 20.000 pro Lega tumori Manni, 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (centro oncologico), 10.000 pro Centro emodialisi, 10.000 pro Associazione amici del cuore, 10.000 pro Frati Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Carletto Godnig nell'anniversario dalla sorella 25.000 pro Unione italiana ciechi, 20.000 pro Una voce amica.
— In memoria di Maddalena Goretti nell'anniversario da Alice, Noelia e Sergia 50.000 pro Associazione italiana contro la sclerosi multipla.
— In memoria di Iolanda Maddaleni ved. Okorn nel V anniversario (7/5) dalla cognata Albina 50.000 pro Parrocchia San Vincenzo De' Paoli.
— In memoria di Tosca Majerberger nel V anniversario (9/5) da Giuliana e Umberto 30.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Mian nell'anniversario (9/5) dalla moglie 50.000 pro Divisione oncologica prof. Marinuzzi.
— In memoria di Maria Stefanutti ved. Derndich nel X anniversario (9/5) dai figli 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria del comm. Pino Novi-Ussai nel XXII anniversario (9/5) dalla moglie Teresa e dalla figlia Livia 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 30.000 pro Missione triestina nel Kenya, 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Dusan Zimic nel XIII anniversario (9/5) dalla moglie 25.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Zoe Atelli da Palma Scopini 10.000 pro giornale «Nuovo Fronte».
— In memoria di Osvaldino Arban dal condominio Campanelle 163.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgio Barzellato da zia Liliana e zio Enzo 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Distrofia muscolare bambini.
— In memoria di Alessandro Bassini dalla famiglia Risaliti Bassini 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Erminia Bis dalla cugina Wanda e Jan, Renata Huisman 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Birsa da Angela Polli e Stana Ulenich 20.000 pro Sweet-Heart, 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Vittorio Burul dalle famiglie del condominio di via Aquileia 14: Bussani, Casti, Derni, Fragiacomo, Nocentini, Valenti e Stok 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Ettore Catolla Cavalcanti da Bice Savio ved. Catolla Cavalcanti 30.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Umberto Carli dai colleghi di lavoro del figlio Dino 172.500 pro fondo Mitja Cuk.
— In memoria di Carmen Camerino dal nipote Fabio Raimondi 50.000 pro Associazione Donatori sangue.
— In memoria di Bruno Ciacotic dalla famiglia Treselli 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Vittorio Croci dai colleghi di Roberto 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Fulvia Dagostini da Franca, Marina e Franco Sarti 500.000, da Anna Chicco D'Agostini 150.000, dalla famiglia Schulze 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigi Dagri dai colleghi di lavoro del figlio Gino 172.500 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Imer Tazzoli da Iolanda Ghignone 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alberto Usberghi da Rita 50.000, da Turidda Vascotto 50.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Varroni dalla famiglia Bucavelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Emilio Venica Gondolo da Giovanna, M. Rosa, Umberto D. 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei nonni Zacchigna e Carciotti dalla nipote Maria Danese 15.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Floriano Verginella dai colleghi di lavoro del figlio 115.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Franco da T.M. 10.000 pro Unicef.
— In memoria di Alice Gherseni ved. Baschiera dai colleghi del figlio Eugenio Sotero della Cassa Marittima Adriatica 200.000 pro Anffas, 136.000 pro Chiesa S. Gerolamo.
— In memoria di Antonio Giacca da Dino, Olimpia e Noemi 50.000 pro Fameia Portolana.
— In memoria di Olga Goos da Franca e Nerone Goos 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Ledi dai condomini di via Felluga 50 120.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Elsa Mayer Dollenz dalla famiglia Sandrinelli 50.000 pro Airc, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marcello Melchiori dai colleghi di Stefano 160.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Giuliano Monticolo da Vittorio e Ada Bradaschia 30.000 pro Unione degli istriani.
— In memoria di Danilo Miot dalla famiglia De Vecchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Muiesan Miotto da Valeria Benco 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Pietro Navak da Bruna Novak 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del prof. Livio Pesante da Sergio Soldà 50.000 pro Liceo Petrarca (premio di studio prof. Livio Pesante).
— In memoria di Giuseppe Pieri dalle famiglie Gulli e Pellizer 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Potossi da Grazia Busetti Alborghetti 20.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Clarissa Rebula Festa da Lidia Masutti 20.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Anna Roitz ved. Caputi da Emma, Domenico e Gianfranco Caputi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Rossi dalla moglie e dai figli 150.000, dal fratello Mario con la moglie 100.000, da Antonio e Loredana 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Saburri dalla famiglia Mario Fratnik 50.000, da famiglia Fabio Fratnik 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco e Silvano Sai da Dougan e Klun 50.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Angelo Saiz dalla moglie Maria 30.000 pro Lega tumori Manni.

D2357

TRIESTE FM 91.800
UDINE FM 95.400
GORIZIA FM 98.800
MUSICA STEREO IN COMPACT DISC
24 ORE SU 24

E0434
PUOI PAGARE
ANCHE IN 12 MESI SENZA INTERESSI

SPORT & SPORT
TS - Via Torrebianca, 22

E0654
INCONTRI

E0524
ORA ANCHE A TRIESTE
in via Valdirivo, 21 - Tel. 370178
inlingua®
220 sedi in 22 Paesi
LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE LINGUISTICA DEL MONDO
- INGLESE, FRANCESE, TEDESCO, SPAGNOLO, PORTOGHESE, SLOVENO, SERBOCROATO
- TRADUZIONI, INTERPRETI
- VACANZE STUDIO ALL'ESTERO

E0346

...momenti di moda...
GUINA
VIA GENOVA, 12 TRIESTE

LA LETTERA
'Perché l'Inail vuole un francobollo per semplici copie?'

Care Segnalazioni,
alcuni giorni fa mi sono presentato alla locale sede dell'Inail per denunciare a norma di legge, l'assunzione di un dipendente, e chiedendo come d'uso la restituzione della copia vistata dall'istituto. Ciò non è stato possibile perché la copia risultava priva di un normale francobollo da 700 lire. Applicato lo stesso sul foglio ricevevo la copia di mia spettanza con il timbro dell'Inail e con la spiegazione che il francobollo era indispensabile in quanto si tratta di «trasmissione di risposta». A quale norma ritiene di attenersi l'Inail nel pretendere tale strana formalità, quando è uso comuno chiedere e ottenere un visto per ricevuta dell'originale, sulla copia? Tale norma è evidentemente ignota ad altri grossi enti similari come l'Inps e l'Ufficio del lavoro, che non hanno mai creato difficoltà nel timbrare la copia delle denunce o altre dichiarazioni presentate in originale e copia.

Paolo Iamar

AMBIENTE / ANIMALI
Uccisi senza pietà
Un episodio ripropone l'esigenza di una seria tutela

Ci rivolgiamo alle «Segnalazioni» per rendere pubblico l'ennesimo episodio d'intolleranza perpetrato ai danni di chi si ritiene più debole, verificatosi nella nostra «civile» Trieste, proprio nel periodo in cui nel resto del mondo avvenivano le celebrazioni in occasione della giornata dell'ecologia.
E ci sembra inaudito, che mentre pure la chiesa cattolica per bocca del suo massimo rappresentante, proclama senza più remore che «gli animali hanno un'anima», nella nostra città si continui a considerare cani e gatti, come non si trattasse di esseri viventi e quindi meritevoli di rispetto, ma di non meglio identificate «cose».
I fatti sono questi: in seguito alla segnalazione d'un pescatore, al quale per motivi del tutto personali creava fastidio l'esistenza d'una colonia di gatti nei pressi d'un porticciolo situato in località Santa Croce all'altezza della Tenda Rossa, quindi in luogo scarsamente abitato, intervenivano decisamente gli addetti del canile municipale, che senza peraltro il bisogno d'usare le reti, rastrellavano i mansueti felini, abituati al contatto con l'uomo, in quanto costantemente accuditi da persone zoofile.
Chiusi nelle gabbie e trasportati al canile di via Orsera, venivano immediatamente soppressi su ordine del veterinario di turno in quanto, a parer suo, affetti da misteriose malattie cutanee. Tale affermazione ci lasciò esterrefatti, in quanto abbiamo l'assoluta certezza che i gatti in questione godevano tutti di ottima salute.
Purtroppo questo modo d'agire dei responsabili del canile non rappresenta un fatto sporadico, ma piuttosto evidenzia una prassi crudele e retrograda, confortata peraltro dall'esistenza d'alcune leggi pressapochiste ed ingiuste. Leggi che, altrove, amministrazioni più coscienti si sono rifiutate di mettere in pratica, come per esempio a Roma, nei confronti dell'articolo 12 delle disposizioni interne che detta testualmente: «Gli animali destinati all'eutanasia per espressa volontà del proprietario, devono essere soppressi entro la stessa giornata di arrivo al canile».
E si tocca veramente il fondo nel considerare che il paragrafo precedente, per ironia della sorte, afferma: «Gli animali devono essere trattati con rispetto».
Invece per i randagi, il regolamento prevede un periodo d'osservazinoe per un periodo minimo di tre giorni, dopodiché spetta al veterinario di turno stabilire se debbano venire uccisi oppure affidati ad ente o privato che ne abbia fatto regolare richiesta. Comunque in nessun caso, l'ipotesi d'affido gode di priorità su quella (più comunemente praticata) dell'eutanasia e nemmeno viene consentito a nessun animalista d'accedere liberamente all'interno delle fatiscenti strutture di via Orsera.
In un recente passato è stato sollevato un gran polverone sulla necessità di dotare Trieste d'un canile attrezzato ed in grado d'assicurare un ricovero dignitoso ai randagi in attesa d'adozione e con un'assistenza veterinaria che funzioni a tempo pieno.
Chissà che qualche solerte uomo politico locale non rispolveri dal cassetto nuove promesse d'adoperarsi in tal senso... Alle soglie del 2000 è tempo di smetterla con la deportazione e l'olocausto di creature cui si vuol negare il diritto all'esistenza.
Per capire e sentire veramente questo problema, invitiamo i lettori a recarsi di persona nei locali di via Orsera. Tutto ciò che chiediamo è una struttura capace d'operare nel pieno rispetto degli animali, in modo che i cittadini di Trieste non debbano più vergognarsi d'appartenere alla ben più avanzata Europa.

Seguono 93 firme

FRANCOBOLLI
Giovanni Paisiello e l'opera comica

Tre emissioni italiane a breve periodo. Per il Patrimonio artistico e culturale esce oggi il valore da L. 450 dedicato a Giovanni Paisiello (1740-1816) esponente, con Cimarosa, della raffinata concezione musicale dell'opera comica di derivazione napoletana, tra cui spicca il Barbiere di Siviglia del 1782. Quadricromia rotocalco. Fogli da 50. Tiratura 4.000.000.
Il 12 maggio un pezzo da L. 700 per il Centenario della Società Dante Alighieri (Profilo del sommo poeta e mappamondo simbolo di universalità). Dati tecnici simili al valore precedente.
Ancora il 15 prossimo un biglietto postale celebrativo del Centenario dei «Sommergibili italiani» di cui il primo, ideato da Giacinto Pullino, solcò nel 1890 il mare di La Spezia, entrando ufficialmente in serviziio nel 1895 con il nome «Delfino», motivo che condusse i sommergibilisti ad adottare il delfino come loro emblema.
A parte ciò, non è pervenuto alcun dato per il francobollo dedicato al Campionato nazionale di calcio, vinto dal Napoli, valore la cui emissione risale al 30 aprile.
Due gli appuntamenti di rilievo nel contesto della filatelia regionale. Il 12 e il 13 maqggio a Cividale del Fruli rassegna delle collezioni partecipanti alla selezione per la «Giornata della Filatelia 1990» del prossimo novembre a Bari.
Concorrono i filatelisti dei circoli del Friuli-Venezia Giulia, oltre 25 sodalizi, nei settori di filatelia tradizionale, tematica, storia postale e giovanile. L'organizzazione della mostra, curata dall'Associazione Collezionismo Forum Iuli, presieduta da Gian Pietro Satriano, consentirà di rilevare una panoramica della presenza collezionistica il cui contenuto verrà valutato dalle Giuria federale, composta dai triestini Amorosi, Covacci e Lollis.
In successione, nei giorni 19 e 20 maggio, sempre a Cividale concorso nazionale sul tema «Arte, turismo, storia postale del Friuli». Questa manifestazione beneficerà dell'emissione del valore da L. 700 dedicato alla importante rimembranza de «I Longobardi in Italia». Viene infine raffigurata l'Ara di Ratchis, gioiello della cultura longobarda, sito al Museo Cristiano del Duomo di Cividale. Emissione del 19 maggio.
In pari data ci sarà la riunione dei circoli aderenti all'Unione Friuli-Venezia Giulia e quella dei giornalisti associati all'Unione stampa filatelia italiana.
E' uscito il 3 maggio, giorno dell'inaugurazione della Esposizione mondiale di Fila[telia] London '90, il foglietto cele[bra]tivo il 150.o anniversario [del] Penny Black inglese. Ripo[rta il] valore da 30 p (Vittoria e [Eli]sabetta II) ed il primo [esem]plare (Vittoria). Lo sfon[do è] dato dalla riproduzione [...] horses» del 1913 in cui ca[m]peggia Britannia.
Facciamo 1 Lst. Fotogravu[ra] policroma su bozzetto d[ella] Sedley Place Design. Acca[nto] a tale foglietto, cartoline e [...] ste ufficiali, edizione spec[iale] «London '90» e anche delle [vi]deo cassette sull'avvenimen[to].
Danese l'emissione dedic[ata] alla «Flora Danica» riferit[a a] porcellane di pregio d[ella] Reale manifattura predisp[osta] dal 1790 al 1802. Il serv[izio] completo per cento com[men]sali consiste in 1.802 pezzi [...] ti di alta fattura. Oggi la m[ag]gior parte si trova nella c[ol]lezione privata della Re[gina] Margherita II. Facciale 14 d[...] verticali su quattro valori [ri]producenti esemplari spec[iali] della collezione. Offset p[iù] colori. Emissione 3 magg[io].
Tre francobolli olandesi co[m]memorano la ricostruzione [di] Rotterdam dopo il disastro[so] bombardamento tedesco d[el] 14 maggio 1940. Tiratu[ra] 17.110.000.

[Nivio Covac[ci]

ARTE / DONNE
«Un'altra discriminazione davvero fuori del tempo»

E' apparso nella rubrica «ore della città» l'annuncio dell'apertura di una mostra a Palazzo Costanzi dal titolo piuttosto affascinante: «Tra mito e sogno — dal fantastico al reale. Pittura e scultura nel Friuli-Venezia Giulia» organizzata dalla Sas Cisl del Comune di Trieste e curata da Luigi Silvi. Seguono poi i nominativi di trenta artisti regionali che, a detta dello stesso curatore, rappresentano come i maggiori autori, la suddetta regione. A parte l'inesattezza dell'affermazione, in quanto i moltissimi altri artisti assenti (e non solo i trenta nominati) molto appropriatamente possono essere considerati altrettanto significativi a rappresentare la nostra regione e quindi va riveduta la forma con la quale il curatore si è espresso, è da rilevare che, di tutte le artiste donne che operano nelle arti figurative a Trieste (e non), diverse delle quali appartenenti particolarmente a quel filone della realtà del mito e del fantastico, di queste artiste, non esiste nemmeno l'ombra. E caso volle che, proprio lo stesso giorno, alla Regione, venisse approvata la legge per le pari opportunità. Dunque, questa chiara presa di posizione negativa nei confronti delle artiste donne, appare decisamente maschilista, discriminante e fuori tempo. Le artiste della regione non hanno niente da invidiare ai colleghi uomini e operano seriamente in questo minuscolo fazzoletto di terra, chiamato Trieste, città «aperta alla cultura», «moderna e d'avanguardia» e, soprattutto, disponibile a parole e non a fatti. Sarebbe ora che queste incresciose situazioni finissero una buona volta, perché il tutto va a scapito della cultura e del sociale della nostra stessa città. I confini aprono, le barriere cadono, ma Trieste si rivela sempre più provinciale per queste discriminazioni gratuite che esistono ancora.

Unione donne italiane

CITTA' / TOPONOMASTICA
«Che fa la nuova commissione?»
«I rinnovati nomi delle vie lasciano piuttosto perplessi»

Decaduta la vecchia commissione toponomastica della quale facevano parte, tra gli altri, il professor Giulio Cervani, insegnante di storia di Trieste e della regione Giulia alla nostra Università, i direttori di musei civici Giulio Montenero e Laura Ruaro Loseri, gli autori di numerosi studi di storia locale Alfieri Seri, Fiorello de Farolfi e Piero Covre, e, prima ancora, uomini del valore di Silvio Rutteri e Oscar de Incontrera, ne è stata costituita una nuova, nominando, con criteri incomprensibili, dieci politici e funzionari — i cui meriti scientifici e preparazione specifica sfuggono —, scelti dal consiglio comunale rispettando scrupolosamente le stesse percentuali delle forze politiche presenti nel suo seno. Costoro hanno approvato la soppressione dalla toponomastica di nomi conosciuti e familiari, amati da generazioni e storicamente giustificati per attribuirli ad altri personaggi. Certo che monsignor Antonio Santin, don Edoardo Marzari ed il colonnello Antonio Fonda Savio hanno meritato nei confronti di Trieste, ma perché non intitolare loro vie ancora senza nome anziché «attentare» al centro storico della città, stravolgerne il volto caratteristico, violentarne l'immagine tradizionale? Come si possono invocare motivi di eccezionalità (senza attendere dieci anni) per attribuire a un largo il nome di un personaggio politico che nulla ha a che fare con Trieste, cancellando quello di un borgo cittadino medioevale?

Sergio degli Ivanissevich

NATURA / WWF
«Parco nazionale del Carso prima che sia troppo tardi»

La lettera pubblicata il 15 aprile di Dario Marini «Le doline ignorate dai paladini verdi», dà l'occasione per spiegare l'attività del Wwf, in risposta anche ad altre lettere e articoli, nei quali si fa colpa alle omissioni della associazioni ambientaliste per i misfatti contro l'ambiente. Prima di entrare nel merito, si esprime condivisione al giudizio dato dal Marini sulle pubbliche amministrazioni, che con troppa disinvoltura «ignorano» quanto sta succedendo, oppure rendono autorizzazioni in deroga ai vincoli di tutela — benché già scarsi — esistenti. Nonostante le molteplici azioni adottate contro il degrado ambientale, di cui parte giunte a buon fine, il Wwf constata l'inadeguatezza degli strumenti normativi esistenti e pertanto sostiene la necessità di creare in Carso un parco nazionale, gestito da un ente autonomo, di cui siano partecipi i Comuni, la Comunità montana e la Regione, ma anche tecnici ed esperti designati dall'Università, da altre istituzioni scientifiche e dalle associazioni ambientaliste. In ciò è appoggiato da migliaia di cittadini, che hanno sottoscritto un appello in tal senso, tra cui numerosi esponenti dei vari campi della cultura triestina e l'ecologista di fama internazionale David Goodal. L'appello comporta anche la richiesta di un Parco internazionale, da realizzarsi attraverso accordi con lo Stato confinante. Si chiede il parco nazionale del Carso non per un centralismo di carattere ideologico, bensì a seguito della constatazione dell'inerzia della Regione e delle amministrazioni locali, nel tradurre complessi strumenti di pianificazione in realizzazioni concrete.
Per quanto riguarda le segnalazioni fatte dal Marini, si precisa:
1. Per la Dolina Seghini, l'asporto di terra rossa e i danni apportati dai mezzi di trasporto sono stati denunciati all'opinione pubblica con una lettera pubblicata su questo giornale; a fronte delle autorizzazioni date dal Comune e dalla Forestale, comprendenti un progetto di ripristino, ora si vigila perché detto progetto venga rispettato;
2. Per la Dolina Senik, nell'autunno dello scorso anno il Wwf ha guidato una troupe di Telequattro nei luoghi più disastrati del Carso e questa dolina è stata al centro del servizio televisivo;
3. Per la grotta «Boschetti» piena di morchie e residui oleosi la Sezione Wwf di Trieste ha sporto denuncia alla Magistratura circa un anno fa; alla documentazione hanno contribuito giovani speleologi, mentre alcune delle loro associazioni sono rimaste mute di fronte all'invito rivolto per collaborare in iniziative concrete di tutela dei fenomeni carsici; risulta peraltro che il Pretore incaricato sta proseguendo negli accertamenti di responsabilità.
E' ben vero che il Wwf si impegna con determinazione per la salvaguardia del Sito T 8, avendo evidenziato tutte le ragioni negative, ambientali-urbanistiche-di economia del territorio, allorquando l'Area di ricerca ha mutato la decisione, presa fin dal 1982, di costruire il sincrotrone nell'area a esso allora destinata. Dell'elevato valore ambientale del Sito T 8, non è convinta solo la scrivente Associazione, ma lo afferma anche uno studio dell'Università di Trieste, commissionato dalla Regione.

Lia Brautti
viceresponsabile della Sezione Wwf di Trieste

VERDI
Complessi diversi

Il Piccolo ha pubblicato, in base evidentemente a quanto comunicatovi dall'ufficio stampa del Teatro Verdi di Trieste, le notizie e la programmazione relativa al «Complesso a fiati del Teatro Verdi» nell'ambito dei «Concerti della domenica».
Io debbo farmi a questo punto portavoce di una puntualizzazione, e questo a nome dei colleghi oltreché mio personale.
E' da una dozzina d'anni che il «Complesso a fiati del Teatro Verdi», diretto dal sottoscritto, è presente nell'ambito della attività promozionale del Teatro Verdi, portando avanti un discorso culturale ben preciso, che è stato imitato da complessi analoghi costituitisi in altre città d'Italia.
Venendo al punto, questo complesso (cioè quello operante da dodici anni circa) non ha niente a che vedere con quello che, con lo stesso nome si è presentato quest'anno al «Concerto della domenica».
Evidentemente l'errore di qualcuno ha fatto sì che un nuovo complesso si presentasse con lo stesso nome di uno già esistente.
Faccio tale precisazione, spinto dalla confusione e dal disorientamento che parte dal pubblico ha dimostrato rivolgendosi a me per chiedere chiarimenti in proposito.

Sergio Siccardi

ARMI / TECNICA
«Ma quel cannone tedesco è visibile a Padriciano»

In relazione ai servizi di Luigi Forni e Fulvio Fumis dai titoli «Operazione Berta con delitto» e «Supercannoni fra storia e mito», mi sia concesso aggiungere qualcosa proprio nella mia qualità di vicecommissario prefettizio del «Museo Storico di guerra», amministrante le notissime collezioni de Henriquez, specificatamente incaricato della cura della parte «tecnica» della gestione. Apprezzabili le panoramiche sull'argomento, efficaci quanto basta, pur nella dovizia di scelte fra questi «mostruosi parti» dell'ingegno umano reperibili in qualsiasi rivista specializzata, per la caccia «al più grande», sempre allettante. Il primato cioè, anche in questo campo. Che, quindi, dovrebbe essere, nel senso di «operativo», non già del 914 mm americano del sig. Fumis che accetto senz'altro per buono non possedendo altre notizie in merito, quanto dall'800/40 mm dei due cannoni tedeschi lunghi «in batteria» 43 metri, denominati «Gustav» e «Dora» di uno dei quali, il «Gustav», le cronache narrano il fattivo intervento, nel giugno 1942, per la distruzione delle opere corazzate della piazzaforte di Sebastopoli. Ritengo quindi interessante la citazione del «Cannone tedesco» ad anima liscia da 150 mm, ovvero V3, fratello minore del ben più efficaci V1 e V2, con canna di 60 m, costruito per colpire Londra da una distanza di 200 km con un proiettile del peso di 65 kg. La «novità» consisteva nel fatto che tale marchingegno era semplicemente «affossato» nel terreno, in contropendenza, appostamento orientato sull'obiettivo e alla canna erano state applicate, ogni 4 metri, a spina di pesce, canne laterali la cui funzione era quella di fornire, con cariche esplosive proprie, impulsi successivi sui segmenti di canna principale man mano impegnati dal proiettile, aumentandone progressivamente la spinta. Narrano sempre le cronache, che i 5 esemplari piazzati sul passo di Calais furono tutti distrutti dall'aviazione alleata prima di aver sparato un solo colpo. Però un esemplare più piccolo sparò poi su Anversa da 60 km ed un altro operò nel dicembre 1944 durante l'offensiva delle Ardenne. «Affossati», proprio come l'oleodotto iracheno che dovrebbe essere costruito coni segmenti che appaiono in fotografia. Ma l'idea di un oleodotto che «spari» proiettili da 700 mm dopo una rincorsa di metri o chilometri mi sa troppo di Giulio Verne e della sua «columbiade» nel romanzo dal titolo, mi sembra, «Dalla Terra alla Luna». Quanto alle dimensioni dei supporti per la messa in batteria di pezzi del genere non è necessario, per farsi un'idea, andare molto lontano. Una piccola scampagnata a Padriciano dove, dall'esterno è visibile, fra gli altri reperti, il cannone tedesco da 170 mm Krupp impropriamente designato come «atomico» o «Annie» con canna lunga solo 7 m e peso di 78 tonnellate, o il complesso dell'obice da 305/17 con peso di almeno 200 tonnellate o il 203/50 dell'incrociatore Trieste con canna da 10 m e altre 70 tonnellate di peso. E altri.

Aldo Terranova

comunicazione effettuata

NON È MAI STATO SCONTATO!

Non è mai stato scontato
che l'INTERNATIONAL SPORTSWEAR di via Imbriani avrebbe potuto sollevare un così grosso polverone, proponendo al pubblico triestino una promozione tanto particolare: sconti fino al 65% su calzature, abbigliamento sportivo e jeans di assoluto prestigio (come dimostrano le marche che Vi elenchiamo qui sotto).
Ma è vero che sconti di queste dimensioni su articoli di questa classe se ne vedono «raramente». Buoni acquisti a tutti!

* promozione valida sino al 26 maggio 1990

lotto · NIKE · Sergio Tacchini · Wrangler · asics · Levi's · Champion USA · LACOSTE · COLMAR · RODRIGO · Dolomite · ellesse · CONVERSE · CIAO

FINO AL 65%

INTERNATIONAL SPORTSWEAR
Trieste - corso Italia angolo via Imbriani